INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12 - MILANO, Corso Vitt. Em., 19, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 20. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
	Anno	Semestre	Mese
Italia (franco)	22	11	2
Estero (Unione postale)	32	20	3 50

Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La malattia del Kronprinz

Il panico dei primi giorni — La natura del male e l'operazione — Le varie opinioni dei medici — Mackenzisti e antimackenzisti — Le ultime notizie.

Berlino, 11 novembre.

(COLA) — Abbiamo avuto alcune ore, anzi alcune giornate di panico. Ieri si dava per certo che il ritorno del Kronprinz fosse imminente; a palazzo tutto era pronto, il segretariato di Corte avevà già notificato che le lettere per Sua Altezza non dovevano più essere indirizzate a San Remo, ma a Berlino. Ora, ciò che in altri tempi sarebbe stato un buon segno, ieri non poteva essere che l'indizio di un gravissimo pericolo, il prodromo d'un'operazione pericolosa, forse l'ultimo passo verso la morte. La confusione giunse al punto che alcuni, incuranti della geografia e degli orari ferroviari, annunziarono già per oggi l'arrivo dell'augusto infermo, mentre altri, per tagliare corto, non gli lasciarono neppure il tempo di viaggiare. Per esempio, un giornale di Vienna, sulla fede d'un suo telegramma particolare da Berlino, pubblica oggi una lunga necrologia del principe, ch'è e resterà, giova sperarlo, prematura.

Oggi gli animi sono meno turbati; le notizie del consulto tenuto stamattina a San Remo ne hanno alquanto calmato l'agitazione. Però siamo ben lontani dalla tranquillità, dalla fiducia di pochi mesi or sono. E la colpa principale l'hanno i medici.

I più grandi specialisti di Germania e d'Austria-Ungheria, Bergmann, Tobold, Fränkel, Gerhardt di Berlino, Oertel di Monaco, Stoerk di Vienna, Navratil di Budapest e hanno preso pubblicamente la parola in argomento, o hanno scritto sotto il velo dell'anonimo a giornali, o hanno manifestato la loro opinione in modo tale da renderne inevitabile il divulgamento. Orbene, *tot capita tot sententiæ*. Anarchia completa. Mackenzie e a quanto pare i medici di San Remo, la maggioranza di essi per lo meno, ritengono sufficiente un'operazione intralaringeale dalla bocca, analoga a quelle compiute nella scorsa estate. Altri dicono invece che il tumore è troppo basso e che in ogni modo dalla bocca è impossibile misurarne esattamente la profondità e l'estensione e sradicarlo così da impedire una riproduzione. Perciò, soggiungono, bisogna decidersi a eseguire la tracheotomia, che per sè non è operazione nè difficile nè pericolosa, e poi ad estirpare una delle corde vocali. La voce del Kronprinz perderà alquanto di sonorità e di forza, ma resterà percettibile, chiara come quella d'un noto medico berlinese che da parecchi anni esercita la sua professione con una laringe soltanto.

La mezza estirpazione avrebbe forse giovato, dicono, se fosse stata intrapresa a tempo debito, al principio della malattia, come Bergmann e Tobold avevano consigliato. Ora la malattia s'è evidentemente dilatata e inciprignita, ha invaso la laringe intera ed è ad un'estirpazione totale che bisognerà metter mano. L'operazione non è scevra di pericoli, nonostante i miracoli della medicazione antisettica e quand'anche riesca, suole lasciare traccie dolorose di sè. Il paziente parla e respira mediante un apparato che di tempo in tempo dev'essere ripulito; gli incomodi che ne risente son gravi; e per quanto il medico sia insigne e la costruzione dell'apparecchio perfezionata, la voce però non è mai altro che una pallida e trista eco di quella che dà la natura. Ed ecco il prof. Stoerk di Vienna andare più in là. Secondo lui, anche l'estirpazione totale giungerebbe ormai troppo tardi; il Kronprinz sarebbe condannato; il cancro non gli concederebbe che pochi mesi, forse pochi giorni di vita. In tanta disparità d'opinione fra i periti in materia, come possono raccapezzarsi i profani?

Notate che con tanta copia di lumi il pubblico non è chiarito neppure circa il nome e lo svolgimento della malattia. È un cancro o non è un cancro? Il dottor Mackenzie, l'estate scorsa, sostenne essere il tumore di natura benigna. E ad appoggiare la sua tesi si valse dell'analisi microscopica di Virchow. Questi però non aveva mai dato, a guardar bene, che un giudizio condizionale; da sperimentatore esatto e rigoroso qual è non aveva affermato più di quello che aveva veduto, il suo parere non concerneva che le particole da lui esaminate, di modo che due questioni restarono totalmente impregiudicate: prima, se fosse della stessa natura anche il resto del tumore nelle sue parti più profonde; seconda, se l'escrescenza, allora benigna, potesse, col volgere del tempo, cambiar d'indole e diventare maligna. Considerata così, l'analisi di Virchow lasciava aperto il campo a tutte le ipotesi. Infatti, degli specialisti che prendono parte alle virulente polemiche di questi giorni e accusano il medico inglese d'ignoranza, d'inesperienza, di vanità e via dicendo, alcuni asseriscono che il tumore era già fin dal principio un vero cancro, altri che è divenuto tale in seguito, e altri ancora arrischiano persino l'ipotesi che i tumori già allora fossero due, uno benigno sopra una corda vocale, l'altro maligno al di sotto. Del due il dottor Mackenzie non avrebbe veduto e attanagliato che l'innocuo!

Il peggio è che in materia così grave, in momenti così tristi, le bizze personali interbidano i ragionamenti scientifici, le passioni di parte concorrono a dettare i giudizi della Stampa, e le ire nazionali conturbano il sentimento del pubblico. Siamo giunti a questo che Stoerk chiama Mackenzie il medico il quale manda i malati a spasso, mentre dai partigiani di Mackenzie si risponde che Stoerk sfoga ora la rabbia provata quando nella state scorsa fu posposto a Mackenzie. Siamo giunti a questo che i giornali si lanciano vicendevolmente in faccia le accuse di mackenzisti e di antimackenzisti, ossia di «cattivi tedeschi» o di «cattivi sudditi»; e quelli sarebbero i progressisti, questi i nazionali liberali ed i conservatori. Quanto al pubblico, in generale esso è contro il medico inglese, perchè non ha tenute le promesse cento volte ripetute nei suoi rosei bollettini, perchè ha mandato questi, sempre senza firma, a giornali medici di Londra, non mai ad organi tedeschi, perchè egli, medico curante, ha riversato sul paziente la responsabilità della scelta di Toblach come soggiorno autunnale — e *last but not least* perchè è inglese e non tedesco.

BERLINO, 14, *ore 9,11 pom.* (Nostro telegr.). — L'estirpazione parziale delle particelle cancerose al principe imperiale, che nel maggio fu possibile, ora è insufficiente. Facendosi totale, ora sarebbe pericolosa, e non escluderebbe, anche in caso di buon esito, la recidiva. Vi sono nella storia della medicina dei casi in cui la vita continuò per alcuni anni, non ostante un simile cancro, ma sono rarissimi.

L'imperatore propende a rimettersi alla volontà del principe ereditario. Tuttavia attendesi da Bismarck, sotto il rispetto della ragion di Stato, un parere definitivo.

BERLINO, 14 (Ag. Stef.). — Annunziasi da fonte autorevole che venne rinunziato alla estirpazione della laringe al principe imperiale che produrrebbe, comunque sia l'esito, una permanente imperfezione. In caso d'accesso di soffocazione, si adopererebbe la tracheotomia od altri calmanti. Circa il ritorno del principe non si prese nessuna decisione; si tratta però di farlo soggiornare in una località tranquilla della Germania.

SAN REMO, 14 (Ag. Stef.) — Oggi il principe non passeggiò in causa del tempo piovoso. La sua salute è stazionaria in questi giorni. Mackenzie lascierà San Remo.

NOSTRI TELEGRAMMI

Due discorsi politici

Alla Costituzionale di Bologna — Un nuovo discorso dell'on. Codronchi — L'on. Sani a Ferrara.

BOLOGNA, 14, *ore 12 merid.* (Nostro telegr.). — Ieri, inaugurandosi all'Associazione Costituzionale i busti di Vittorio Emanuele, di Cavour, di Garibaldi e di Minghetti, il quale ultimo ne fu l'illustre presidente, il presidente attuale, on. Codronchi, tenne un discorso ai soci che erano convenuti nella sala del palazzo Montanari in numero di oltre trecento. Più che una commemorazione dei quattro uomini di cui si scoprivano i ricordi marmorei, si sapeva che il discorso dell'on. deputato d'Imola doveva essere una nuova e più esplicita dichiarazione della sua attitudine politica di fronte all'importante sodalizio che egli presiede.

Col Minghetti la Costituzionale seguì il trasformismo dell'on. Depretis, e poi, venuto meno l'on. Minghetti ed eletto il Codronchi a presiederla, questi abbandonò il Depretis, e il suo voto sull'ordine del giorno Crispi dell'11 marzo contrario a Depretis e a quello de' suoi colleghi in Costituzionale Baldini e Sacchetti, spiegò in una memorabile seduta in cui gli opposti pareri si conciliarono in generale concordia. Dopo Torino venne poi Codronchi il discorso d'Argilo, che vi trasmisi; ora, dopo il discorso di Ravenna, Codronchi ripete ed esplica la sua adesione al programma di Crispi, provocando una nuova evoluzione dell'antico consesso moderato.

L'on. Codronchi, inaugurando i busti di Vittorio Emanuele, di Garibaldi, di Cavour e di Minghetti, chiede a quei grandi d'ispirare il suo pensiero. Dice che mai, come oggi, l'Associazione costituzionale si è mostrata in una condizione politica così difficile, e mai come oggi deve dimostrare di essersi saputa assimilare al sentimento del Paese. L'Associazione nacque in giorni di lotte, dopo cominciò il lavoro di trasformazione, che non riuscì per la morte di Minghetti e più perchè mancò in Depretis la ferma volontà di compierla.

Oggi i partiti possono più facilmente ricomporsi, perchè l'on. Crispi riconosce doversi tener conto delle esigenze del presente e l'on. Baccarini distingue onestamente l'opportunità che è la Dea ispiratrice della sapienza politica, dall'opportunismo che corrompe la coscienza. Anzi lo stesso Baccarini con concetto elevato immagina un partito in cui un'ala destra ne temperi le idee, e invita uomini valorosi di entrare nella cerchia costituzionale per essere il nucleo di un'opposizione più avanzata, ma pur sempre monarchica dell'avvenire. Un partito così costituito, dice l'on. Codronchi, avrebbe nel Parlamento di fronte i socialisti e i conservatori di ogni forma; e nel Paese non sarebbe mai abbastanza numeroso posto fra i conservatori, che accettano appena il presente, e i nemici dell'ordine sociale. Un'Associazione politica che aiuti questo movimento avrà il plauso e l'adesione di quanti uomini savi e patriottici sono a Bologna e in [illegible]

L'on. Codronchi dice che ha consenzienti i suoi amici politici che seggono in questa associazione, nè lo sgomenta l'accusa di conversione, che alcuni gli lanciano cercando di abbassare gli uomini per combattere le idee.

Nella politica estera, nell'interna è d'accordo col Ministero. Accenna alle riforme e confida che all'uguaglianza non si sacrificherà la giustizia. Insiste sulla necessità di appagare il paese nel suo desiderio di progredire e di migliorare tanto nella legislazione, quanto nella vita economica, aiutando la iniziativa del Governo, e cercando nelle idee, più che nelle persone, le ragioni del consenso. I partiti personali periscano, devono sopravvivere le idee. Chiede che su queste questioni si apra un dibattito — non vuole rassegnati — nessuno si deve allontanare per timore di diminuire la propria dignità, nessuno avvicinarsi se non ha dissipata la differenza. Si augura che il movimento parta dal Parlamento e si propaghi nel paese, il quale veda con dolore in questi giorni che si chiama il sentimento religioso in soccorso d'interessi terreni, che si osa domandare al Parlamento di discutere sull'integrità dell'Italia.

L'oratore dichiara di sentirsi securo. Quando il bisogno di un programma vasto, comprensivo, è espresso da molte parti politiche, è segno che è un bisogno reale, e chi l'associazione politica perderebbe le ragioni della sua esistenza rimanendo spettatrice inoperosa. L'affinità delle idee deve abbreviare e sopprimere le distanze che finora separarono uomini, associazioni, i quali ebbero sempre comuni la devozione alla Monarchia costituzionale e il desiderio di ogni savio progresso.

Se adunque una nuova età politica si apre, l'Associazione Costituzionale deve contribuire a propagarla, dimostrando ancora una volta che un'Associazione fondata da Marco Minghetti serbò intatto quel tesoro di libere idee che le trasfuse il suo educatore, il quale fu uno degli uomini più liberali del suo tempo.

FERRARA, 14, *ore 1 pom.* (Nostro telegr.). — L'on. Severino Sani tenne ieri un discorso davanti a parecchi de' suoi elettori, non però in luogo pubblico, ma in una sala privata, alla quale si accedeva mediante biglietto d'invito.

Dopo aver parlato della sua condotta parlamentare nella passata sessione, venne a discorrere del programma esposto dall'on. Crispi a Torino. Egli si disse contrario alla politica seguita in Africa, e in politica estera si dichiarò oppositore della triplice alleanza.

Riguardo alla composizione dei partiti, egli dubita che cogli elementi che costituiscono l'attuale Camera difficilmente si riuscirà alla formazione di due partiti ben distinti. In politica interna si dichiarò favorevole alle riforme che l'on. Crispi è andato esponendo e propugnando ne' suoi discorsi di deputato e di antico soldato della libertà.

Il discorso dell'on. Sani riscosse vive approvazioni dagli amici presenti.

Dall'Africa

(*Servizio speciale d'Africa dell'Agenzia Stefani*).

MASSAUA, 14. — Le truppe d'Africa verranno ripartite in tre brigate, ciascuna formata su due reggimenti. I reggimenti cacciatori conserveranno l'attuale numero e denominazione. Tutti gli altri battaglioni formeranno quattro reggimenti numerati da uno a quattro.

È giunto il *Sumatra* col secondo battaglione del 2° reggimento cacciatori, un plotone di cavalleria ed uno squadrone del Corpo speciale. A bordo bene. Il generale San Marzano ha visitato stamane gli ospedali della *Garibaldi* e di Ras Mudur e mostrossene contento. Le condizioni sanitarie sono buone. A Ras Mudur continuano i lavori delle baracche per l'ospedale.

MASSAUA, 14 — È giunto il *Polcevera* col terzo battaglione del secondo cacciatori e con un plotone di cavalleria del Corpo speciale. Tutti godono ottima salute.

I disordini dei socialisti a Londra

LONDRA, 14, *ore 9 ant.* (Nostro telegr.). — I particolari che ho potuto raccogliere stamane sul conflitto di ieri sono cattivi. I feriti superano il centinaio in un solo ospedale. In altri ospedali vi sono molti altri feriti, specialmente alla testa, dalla mazza dei *policemen*. Di questi alcuni sono feriti gravemente. Parlasi anche di ferite di baionetta fatte dalla truppa.

Un deputato e due capi socialisti furono arrestati. Il contegno della folla inerme fu assai coraggioso; quello dei soldati pure. Calcolasi che coloro i quali presero parte al tumulto fossero 3000. Nei dintorni della piazza il popolo fischiava i *policemen*, ma applaudiva alla truppa.

I giornali, senza distinzione di partito, biasimano gli organizzatori della riunione.

LONDRA, 14 (Ag. Stef.). — Gli arrestati a Trafalgar-Square sono quattrocento, compresi i deputati Cunningham, Graham e l'agitatore socialista Burns. Vi è un numero considerevole di feriti; 75 sono ricoverati all'ospedale. Il conflitto più serio avvenne nelle vicinanze di Westminster Bridge. Due agenti di polizia furono pugnalati.

I giornali approvano l'attitudine energica del Governo di ieri e dichiarano che bisogna ad ogni costo sopprimere i disordini.

I nostri diplomatici.

PARIGI, 14, *ore 12 merid.* (Nostro telegr.). — Molti giornali recano la notizia che il cavaliere Ressmann, segretario d'Ambasciata a Londra, sarà nominato ambasciatore presso il Gabinetto di S. Giacomo, e che il generale Menabrea sarà richiamato dall'Ambasciata di Parigi. Per informazioni assunte a buona fonte, vi posso assicurare che questa notizia è infondata.

Il Principe di Napoli al suo nuovo reggimento.

ROMA, 14, *ore 4,10 pom.* (Nostro telegr.). — Stamane il Principe di Napoli, testè nominato tenente nel 6° reggimento fanteria, accompagnato dal suo governatore, colonnello Osio, si recava a visitare il tenente generale Pallavicini, comandante del nono Corpo d'armata; quindi si dirigeva alla caserma di Santa Maria, dove lo attendevano il generale Mocenni, comandante della brigata Aosta, ed il colonnello Fratesi, del 5° reggimento fanteria. Al suo arrivo venne accolto dalla Marcia Reale. Nel cortile si era schierato tutto il reggimento. Il colonnello presentò al Principe gli ufficiali del reggimento. Il Principe si disse orgoglioso di appartenere al secolare 5° fanteria, e si trattenne poi a discorrere con diversi ufficiali. Lasciò la caserma dopo qualche tempo, salutato dalla Marcia Reale.

La Russia è malcontenta e arma alle frontiere.

LONDRA, 14 (Ag. Stef.). — Dispacci ai giornali inglesi constatano l'esplosione del malcontento della Stampa russa in occasione dei provvedimenti della Germania contro i valori russi; i provvedimenti sono considerati lesivi la dignità e l'onore della Russia. Secondo i giornali inglesi, Bismarck volle pure mostrare che la visita dello tsar a Berlino è una pura cortesia e non ne risulta un riavvicinamento tra la Russia e la Germania, bisognerà che la Russia prenda l'iniziativa.

Un dispaccio allo *Standard* da Pietroburgo assicura che un grande concentramento di truppe russe si effettuò testè alla frontiera austriaca.

Boulanger.

PARIGI, 14, *ore 4,27 pom.* (Nostro telegr.). — Boulanger è disceso all'*Hôtel du Louvre*. Alle 2 pom. ha fatto visita al ministro della guerra. Nessuna dimostrazione.

PARIGI, 14 (Ag. Stef.). — Per prevenire dimostrazioni, Boulanger lasciò ieri Clermont-Ferrand segretamente in carrozza e si recò a prendere il treno a Riom. Scese stamane a Charenton, proseguendo in carrozza fino a Parigi, ove giunse alle ore 5,50. Nessun incidente.

— Tempo bruttissimo. Nevica.

Il terremoto in Toscana.

MONCALIERI, 14, *ore 11,5 ant.* (Nostro telegr.). — Ricevo il seguente telegramma da Firenze: — «*Denza* - Moncalieri — Stamane alle ore 6,48 e 30 secondi si sentì una fortissima scossa di terremoto in direzione nord-sud. - *Giovannozzi*.» — DENZA.

In mare.

ADEN, 14 (Ag. Stef.). — Il *Domenico Balduino*, della N. G. I., proseguirà per Bombay.

RIO JANEIRO, 14 (Ag. Stef.). — Il *Matteo Bruzzo* è partito per Genova.

Di nuovo il Catenaccio?

ROMA, 14, *ore 9,10 pom.* (Nostro telegr.). — Il *Diritto* riferisce con riserva che il Ministero proporrà nuovi provvedimenti doganali, i quali necessiterebbero un'altra volta l'applicazione del Catenaccio. Il *Diritto* soggiunge che questo comincierebbe ad aver effetto forse col giorno 16 corrente. Tale data però apparisce erronea, giacchè in quel giorno il Parlamento terrà soltanto la sua cerimonia inaugurale.

La squadra tedesca a Spezia.

ROMA, 14, *ore 10,40 pom.* (Nostro telegr.). — Un telegramma dalla Spezia al *Popolo Romano* dice che il comandante la squadra tedesca, contr'ammiraglio Kall, fu avvisato che il regolamento proibisce alle squadre estere di rimanere nei nostri porti militari oltre gli otto giorni.

La squadra tedesca partirebbe mercoledì venturo.

Si dice che gli ufficiali tedeschi siano male impressionati per tale atto.

Il *Popolo Romano* dice che se il regolamento esiste fa benissimo il Governo a farlo osservare.

Le presidenze del Senato e della Camera.

ROMA, 14, *ore 9,30 pom.* (Nostro telegr.). — La *Gazzetta Ufficiale* uscita stasera pubblica la nomina dell'on. Domenico Farini a presidente del Senato. Si conferma che l'on. Farini arriverà domani a Roma.

— Sebbene si affermi e si confermi che la candidatura dell'on. Biancheri alla presidenza della Camera sia incontrastata, pure si assicura che vi saranno variazioni nelle nomine dei vice-presidenti e dei segretari.

Movimento consolare.

ROMA, 14, *ore 8,40 pom.* (Nostro telegr.). — Il barone Colesia e l'avv. Anielli sono nominati applicati al Ministero degli affari esteri.

Gli avvocati Caccia, Naselli, Custiglia e Agnesa sono nominati addetti consolari.

L'avvocato Nobili è nominato segretario di Legazione.

Il trattato di commercio colla Francia. Il commercio della lana coll'Inghilterra.

ROMA, 14, *ore 9 pom.* (Nostro telegr.). — Continuano attivissime le pratiche fra il Governo francese e quello italiano per la conclusione del trattato di commercio.

Sebbene ora i delegati italiani siano occupati specialmente pel trattato austriaco, si attende però con qualche premura il ritorno a [illegible] dell'ambasciatore De Mouy, che dovea recare [illegible] memoriale del Governo francese per quel trattato.

— Si annuncia che il Governo inglese chiese all'Italia di ridurre alcune voci doganali, specialmente quelle relative alla lana. Il Governo si rifiutò di aderire alla domanda per non compromettere le trattative in corso pel rinnovamento del trattato coll'Austria.

Riforma sanitaria.

ROMA, 14, *ore 9,40 pom.* (Nostro telegr.). — Mi consta che l'on. Crispi presenterà subito al Senato il progetto di legge per la riforma sanitaria sensibilmente modificato.

Esso consterà di una ottantina d'articoli, mentre il progetto Bertani era di centocinquanta.

Fra i principali provvedimenti havvi l'istituzione di un medico provinciale obbligatorio stipendiato dalla Provincia per la sorveglianza sanitaria nel suo circuito.

Si conservano i Consigli sanitari provinciali modificandoli.

Si comminano pene severissime per coloro che esercitano abusivamente le arti sanitarie.

Movimento nel personale di grazia e giustizia.

ROMA, 14, *ore 9,15 ant.* (Nostro telegr.). — Si assicura imminente un largo movimento nel personale del Ministero di grazia e giustizia.

Per i cambi a Massaua.

ROMA, 14, *ore 8,55 pom.* (Nostro telegr.). — Il Ministero della guerra, accogliendo il desiderio dei negozianti di Massaua, chiese al Ministero di agricoltura di istituire colà qualche istituto di credito per le operazioni di cambio.

Continuano i fioretti vaticani.

ROMA, 14, *ore 9 pom.* (Nostro telegr.). — L'*Osservatore Romano* pubblica una lettera dell'arcivescovo di Vercelli e dei vescovi di Alessandria, Vigevano, Novara, Biella e Casale indirizzata al Papa. In quella lettera i vescovi dichiarano che il Papa si trova in una situazione indegna del capo della Chiesa, e protestano sulla necessità della restaurazione del potere temporale come condizione di pace in Italia.

I greci a Massaua e la protezione della Francia.

ROMA, 14, *ore 9,15 pom.* (Nostro telegr.). — La *Riforma* dice che l'Ambasciata francese a Roma desiderava di interporsi per la questione dell'espulsione da Massaua dei greci Nicopulo e Macallarias allegando che il Governo greco aveva affidata la sua rappresentanza a Massaua a quel Consolato francese.

Il ministro Crispi però rispose che esistendovi a Roma una rappresentanza diplomatica della Grecia, egli intendeva di trattare direttamente con essa senza intermediari. L'Ambasciata francese, di fronte a queste dichiarazioni, non insistette. D'altronde dopo la proclamazione dello stato di guerra a Massaua, il nostro Comando è autorizzato a prendere qualunque provvedimento che sia consigliato dalla opportunità.

Belle Arti ed Archeologia.

ROMA, 14, *ore 8,40 pom.* (Nostro telegr.). — È stato firmato il decreto che abolisce l'ufficio di professore di pittura industriale all'Accademia di Belle Arti di Torino. In sua vece viene istituita una cattedra per l'insegnamento della geometria applicata alle arti. Di questo insegnamento è stato incaricato l'ing. Sacheri.

— Il ministro Coppino ha dato incarico ad una speciale Commissione di compilare un progetto per il riordinamento del servizio d'archeologia a Roma. Questo progetto avrebbe per iscopo di abilitare gli impiegati addetti agli scavi alla conservazione dei monumenti.

Il quarto scaglione per l'Africa.

NAPOLI, 14, *ore 3,10 pom.* (Nostro telegr.). — Cominciano ad arrivare i Corpi del quarto scaglione, che partirà mercoledì, comandato dal Baratieri. — Questo quarto scaglione è composto del terzo battaglione dei bersaglieri, dall'undecimo, duodecimo e tredicesimo battaglione di fanteria e dalla seconda compagnia del treno.

I comandanti di battaglioni sono il tenente-colonnello Tronzano, i maggiori Ferrero, Girardi e Bompani.

Questo quarto scaglione prenderà imbarco sopra i piroscafi *Regina Margherita, Egitto, Egadi, Solunto* e *Faro*.

Il terremoto in Toscana.

FIRENZE, 14, *ore 3,35 pom.* (Nostro telegr.). — Oggi, alle ore 6,48 ant., si ebbe una forte scossa di terremoto che durò parecchi secondi. Molti, spaventati, fuggirono dalle case. Il terremoto fu avvertito anche nei dintorni di Firenze. Non si ha finora notizia di danni rilevanti.

La domanda a procedere contro Wilson

Grévy non si dimette.

PARIGI, 14 (Ag. Stef.). — Il *Journal des Débats* assicurava che Grévy dichiarò stamane che non si dimetterà neppure quando la domanda a procedere contro Wilson venisse presentata e votata dalla Camera.

PARIGI, 14 (Ag. Stef.). — Il *Temps*, il *National* e la *Liberté* raccolgono la voce che la istruttoria giudiziaria concluderà colla domanda a procedere contro Wilson. Vi ha una viva emozione nei circoli parlamentari, ritenendosi che l'incidente conduca ad una crisi presidenziale.

PARIGI, 15, *ore 9,10 ant.* (Nostro telegr.). — L'istruzione giudiziaria contro Wilson è terminata.

La domanda di autorizzazione a procedere sarà probabilmente deposta alla Camera quest'oggi. La seduta sarà quindi molto interessante.

Le deposizioni dei giornalisti fatte davanti alla Commissione d'inchiesta sono schiaccianti per Wilson.

Rochefort ha rivelato che una gran dama ha consegnato un mezzo milione a Wilson per ottenere di poter avere con sè un suo figliuolo in seguito ad un processo di separazione di corpo.

Il giornalista Laurent ha rivelato a sua volta che un negoziante ha dato centomila franchi a Wilson per ottenere una decorazione, ed ha invitato la Commissione a far sequestrare presso un agente d'affari 27 lettere, le quali stabiliscono la parte che ebbe Wilson nella faccenda delle decorazioni.

Il progetto sull'istruzione primaria alla Camera francese.

PARIGI, 14 (Ag. Stef.). — *Camera*. — Vengono approvati gli ultimi articoli del progetto sull'istruzione primaria con diversi emendamenti approvati dal Governo. Si approva in complesso il progetto con 385 voti contro 162.

La seduta è tolta.

La condanna del gruppo d'Andlau.

PARIGI, 14 (Ag. Stef.). — Il Tribunale correzionale condannò d'Andlau in contumacia a 5 anni di carcere e 3000 lire di multa, oltre a 10 anni di interdizione dei diritti civili e politici. Condannò la Rattazzi a 13 mesi di carcere e a 3000 lire di multa. Il Bayle a 4 mesi di carcere, la Countenile a 2 mesi di carcere, e la Saint-Sauveur venne assolta.

La posizione dell'Italia giudicata in Ungheria.

VIENNA, 14 (Ag. Stef.). — Nella Delegazione ungherese il relatore Falk disse: «Approviamo con grande gioia che Kalnoky sia riuscito ad assicurare il concorso dell'Italia agli stretti rapporti fra le due Potenze centrali e che questo fatto auspicatissimo abbia preso forma definitiva sicchè abbia potuto essere rivelato francamente alla faccia del mondo.»

Bilanci ungheresi.

VIENNA, 14 (Ag. Stef.). — La Delegazione ungherese approvò, in seduta plenaria, il bilancio degli esteri e della marina.

Consiglio sanitario superiore.

ROMA, 15, *ore 8,50 ant.* (Nostro telegr.). — È convocato per domenica, 20, il Consiglio superiore sanitario. L'on. Crispi pronuncierà un discorso insediando il nuovo presidente on. Baccelli.

I deputati a Roma.

ROMA, 15, *ore 8,50 ant.* (Nostro telegr.). — Stamane sono arrivati parecchi deputati. Attualmente sono presenti a Roma intorno a duecento deputati. Altri se ne attendono coi treni d'oggi. Molti arriveranno domani mattina. Si prevede che la seduta reale sarà affollata.

Una morte improvvisa.

ROMA, 15, *ore 8,50 ant.* (Nostro telegr.). — Il sindaco di Nettuno, comune della provincia di Roma, certo signor Luigi D'Andrea, giovane di 33 anni, ieri era venuto alla capitale per concludere il suo matrimonio con una signorina romana. Mentre visitava la fidanzata, il povero giovane cadde colpito da apoplessia. Indescrivibile la desolazione della famiglia. E, dolorosa coincidenza di casi, l'anno scorso suo padre, pure sindaco di Nettuno, moriva di apoplessia venendo a Roma.

L'elettorato amministrativo e l'on. Gabelli.

ROMA, 15, *ore 8,50 ant.* (Nostro telegr.). — L'*Opinione* pubblica una lettera di Aristide Gabelli, deputato del Collegio II di Venezia, il quale, dimostrandosi contrario all'allargamento dell'elettorato amministrativo, dice che vorrebbe che diminuissero i ladri anzichè aumentassero gli elettori (*sic*). L'*Opinione* osserva: «Su questo punto siamo d'accordo.» Tuttavia il giornale moderato sostiene l'allargamento del suffragio.

I muratori a Roma.

ROMA, 15, *ore 8,50 ant.* (Nostro telegr.). — Continuano i licenziamenti dei muratori, causati dalla sospensione dei lavori edilizi. Ieri sono stati licenziati circa trecento operai. La Questura provvede al loro rimpatrio. Molti di essi però rimangono a Roma disoccupati.

Un ammutinamento di reclusi.

ROMA, 15, *ore 8,50 ant.* (Nostro telegr.). — Telegrafano da Civita Castellana che i reclusi di quel penitenziario si sono ammutinati. Non si conoscono le cause e i particolari della rivolta. Si sa solo che dovette accorrere una compagnia di soldati per ristabilir l'ordine.

Il senatore Luigi Torelli.

Telegrafano da Sondrio che è morto, dopo lunga e penosa malattia, il senatore Luigi Torelli, presidente della Società di Solferino e San Martino. Quella città è in lutto per la perdita di sì insigne patriota.

L'imperatore.

BERLINO, 14 (Ag. Stef.). — L'imperatore sta notte ha dormito benissimo. A mezzodì riceverà il principe Guglielmo, tornato stamane da San Remo.

BERLINO, 14 (Ag. Stef.). — L'imperatore si alzò stamane alle ore 11, quindi ricevette il principe Guglielmo ed altri personaggi.

AVVISO.

I signori abbonati cui scade l'abbonamento col 15 novembre corrente sono pregati volerlo rinnovare in tempo, per evitare possibili ritardi nella spedizione, accompagnando la domanda colla fascia del rispettivo loro indirizzo.

Il prezzo dell'abbonamento è di:
L. 2 al mese — L. 22 all'anno.

GAZZETTA LETTERARIA
Settimanale (gratis).
Oltre i consueti doni e i numeri arretrati dei romanzi in corso.

ABBONAMENTO STRAORDINARIO
Dal 15 novembre 1887 al 31 dicembre 1888
Lire ventiquattro.

Chiusura della Borsa di Parigi	12	14
Fondi di Stato Italiani 5 0/0	96 62	96 95
— Consol. inglesi	103 1/16	103 1/16
— Francesi 3 0/0	80 72	80 87
— Id. 3 0/0 ammor.	83 85	83 90
— Id. 4 1/2 0/0 1883	106 77	106 87
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	292 —	292 —
Id. Meridionali. Azioni	775 —	776 —
Banca di Francia	4275 —	4275 —
Canale di Suez	1965 —	1947 —

BORSA UFFICIALE
15 novembre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **96 10**

Cronaca della Borsa. — (A. GOLETTI) — 15 novembre. — I dieci centesimi d'aumento sull'Italiano al Boulevard di iersera, contro la costante debolezza dei fondi francesi, giustificata peraltro dagli attuali guai parigini, ben ci provano come il favore ritorni per ora sul nostro Consolidato.

Fermo però a Berlino e Londra. Oggi intanto ha luogo a Parigi la risposta dei premi e domani la liquidazione, e speriamo che, questa esaurita, potremo rivedere corsi superiori agli attuali.

Ore 12. — Tendenza valori. Continua debole.

Rendita contanti 96 12, 96 07.
Rendita fine corrente 96 17, 96 12

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	1008 50, 1007 50		Ind. Comm.	228 —	227 —
Cr. Merid.	565 —	570 —	Meridion.	786 —	784 —
B. Torino	873 —	867 —	Mediterr.	620 —	619 —
Subal.-Mil.	233 —	237 —	Veneto	281 —	280 —
B. Sconto	417 —	416 —	Esquilino	250 —	254 —
Tiber. vec.	543 —	541 50	Fond. Ital.	341 —	343 —
Cred. Tor.	337 —	nom.			

Cassa Sovv. Costruz. Milano 300 —, 305 —.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 14 novembre (sera).

		12	14
Farine: 12 marche pel corr. (*)	Fr.	49 —	49 —
» per dicembre	»	49 —	49 10
» pei 4 mesi prossimi	»	49 30	49 60
» a 4 mesi da marzo	»	50 70	49 90
Zuccaro saccarino 88 disp. (**)	»	35 50	36 70
» raffinato scelto disp.	»	07 —	77 —
» bianco 3 disp.	»	40 90	41 —
» Id. a 4 mesi da marzo	»	41 60	42 50

Liverpool, 14 novembre (sera).

Cotoni. — Vendite generali balle 10,000, di cui per la speculazione 250) e per la consumazione 75'0.

Mercato in rialzo nei prezzi. Pei cotoni Indiani, domanda attiva.

Importazione della giornata 1600.

Havre 14 novembre (sera)

Cotoni. — Vendite balle 3000.
Mercato fermo.
Caffè. — Venduti sacchi 100,000.
Mercato fermo.

Marsiglia, 14 novembre (sera)

Frumento. — Importazione Quintali 48,814
» — Vendite » 18,000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perd.
(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

NOVEMBRE giorni 30 — L. N. 15 — P. Q. 21.
Martedì 15 — 319° giorno dell'anno — Sole nasce 7,18, tr. 4,49. — *S. Geltrude vergine.*
Mercoledì 16 — 320° giorno dell'anno — Sole nasce 7,19, tr. 4,48 — *S. Edmondo vescovo.*

Memoriale pel pubblico.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Associazione generale di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati dell'esercito italiano in congedo. — La sera delli 15 corrente seduta generale per discutere e deliberare in cose del massimo interesse sociale.

Coll'opportunità si rende noto che presso la Società esistono quattro distinte istituzioni autonome, e cioè:

Compagnia tiratori;
Cassa-Provvidenza per le famiglie dei soci defunti;
Plotone d'istruzione pei figli o parenti dei soci;
Scuola di musica.

Coloro che intendessero approfittare di tali utili insegnamenti, potranno, per schiarimenti, rivolgersi alla segreteria sociale.

Gazzettino degli Affari.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Dassano Giulio resa conti 18 corr., 2 1/2 pom. — Id. Mariotta Michele verifica crediti 16 corr., 10 ant. — Id. Bianco Cristina prima adunanza creditori 18 corr., 2 1/2 pom. — Id. Chiarabretto G. B. prima adunanza creditori 17 corr., 2 pom. — Id. Pozzoli Teodoro verifica crediti 17 corr., 10 ant. — Id. Rocchi Pietro prima adunanza creditori 17 corr., 2 pom. — Id. Z. Paccagnella verifica crediti 13 corr., 0 ant. — Id. Borello Giuseppe adunanza creditori 19 corr., 11 ant.

Alba. — Fallimento Borello Carlo prima adunanza creditori 15 corr.

Saluzzo. — Fallimento ditta Bertoglio e Costantino verifica crediti 14 corr.

Novara. — Fallimento Maranghi Alessandro termine per presentazione titoli credito scade il 14 corr.

Aumenti di sesto. — Nei sottoindicati giorni scade il termine utile per l'aumento di sesto ai prezzi di aggiudicazione dei sottomenzionati stabili:

Torino. — 19 novembre, i beni caduti nel giudizio di spropriazione Riva Pietro contro Vicco Giovanni: villa in regione Mongreno, ettari 5, are 10, cent. 70. Prezzo per cui furono deliberati L. 6000.

Vigone. — 18 novembre, beni dei signor Pampiglioni Scarafia Domenico e nipoti: lotto 1°, casaggiato civile e rustico, giardino, terreni annessi (Castello), are 570,16; 2°, campo (Garimondo), are 34; 3° campo (Garimondo), are 45. Prezzo per cui furono deliberati L. 17,010, L. 1010, L. 660.

Domodossola. — 17 novembre, stabili deliberati al sig. Miglia Giuseppe, consistenti in campi, prati, gerbidi, selve e case rurali situati in Valdossola. Prezzo di aggiudicazione L. 18,000.

Novara. — 19 novembre, stabili espropriati contro Moreno Francesco, divisi in tre lotti: 1° porzione di caseggiato (Motto Grissa), aratorio con viti e gelsi; 2° aratorio e prato (Cascina Nuova) e prato entrambi in territorio di Oleggio; 3° prato (Terdoppio), bosco e boschetto, tutto in territorio di Bellinzago. Prezzi per cui vennero deliberati L. 1280, L. 1700, L. 500.

Vercelli. — 18 novembre, beni subastati contro l'avvocato Malinverni Carlo, consistenti in lotto unico composto di fabbricato e di vari appezzamenti di terreno (Bollett. Novara, 8 nov.). Prezzo di aggiudicazione L. 20,000.

Ivrea. — 18 novembre, lotti di stabili: 1° prato (Plaudo); 2° campo (Gorrera), are 57,42; 3° campo (Gorrera), are 28,10; 4° campo (Gorrera), are 38,10; 5° campo (Gorrera), are 38,10; 6° campo (Gorrera), are 38,10; 7° campo (Gerbola), are 58. Prezzi per cui furono deliberati L. 780, L. 1080, L. 760, L. 600, L. 600, L. 650, L. 1400.

Biella. — 20 novembre, stabili subastati contro Calligaris Petronilla in due lotti. Prezzi per cui furono deliberati L. 210, L. 500. — 20 novembre stabili subastati in pregiudizio di Brazzio G. e Lavino A. Prezzo di deliberamento L. 4000.

Appalti. — *Graglia.* — 25 novembre, 8 antim., sala sig. Destefanis, incanto per l'appalto dei lavori e delle provviste occorrenti per l'alzamento del padiglione del fabbricato del santuario. Importo calcolato in L. 52,851 60. Deposito L. 6000. Lavori da incominciarsi colla buona stagione e ultimarsi in 15 mesi.

Incanti. — *Ghemme* (Prefett. Novara). — 28 novembre, 10 ant., incanto per la vendita dell'antica casa comunale ed orto attiguo; prezzo L. 3200; deposito L. 320; termine per pagamento due anni dal definitivo deliberamento.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 14

Rend. Ital. cont.	97 52	Az. F. Mediterr.	618 —
» » f. m.	98 07	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2185 —	Londra — vista	25 52
» Credito Mob.	1000 —	» lett.	25 53
» Ferr. Merid.	780 —	Parigi — vista	100 60
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 65

Milano 14.

Rend. Ital. cont.	97 80	Veneta	281 —
» » f. m.	98 —	Raffineria	520 —
Az. Ferr. Merid.	785 —	Banca Generale	692 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lana	1540 —
Az. Ferr. Mediter.	618 —	Cotoni	347 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	886 —

(Agenzia Stefani)

Vienna	14	Cambio su Parigi	40 70
Mobiliare	275 75	Cambio su Londra	25 75
Lombarde	85 75	Lire italiane	40 20
Banca Anglo-Austr.	108 —	Rendita Austriaca	82 55
Austriache	222 20	Id.	81 07
Banca Nazionale	868 —	Unionbank	207 10
Napoleoni d'oro	9 06	Rend. Austr. nuova	111 90
Argento in Banconi	100 —		

Berlino	14	Prestito Russo	— —
Mobiliare	460 —	Prest. Orien. Russo	52 80
Austriache	361 50	Argento per chil.	179 55
Lombarde	157 00	Mediterranee	121 80
Cambio su Londra	20 22	Cons. Prussiano	106 80
Rendita Ital.	95 90 70	Id.	103 85
Turco nuovo	13 70	Id.	— —

Chiusura della Borsa di Londra, 14

Consolid. Inglese	103 1/8	Egiziano 1883	73 3/8
Rendita Italiana	95 7/8	Versamenti effettuati in oro	
Argento fino	47 7/8	d'Inghilterra	70.000
Spagnuolo	66 5/8	Ritirati dalla Banca d'Inghilterra	
Turco nuovo	13 5/8		—.—

MONCALIERI, 11 9bre — Sanati da L. 6 75 a 10 25 — Vitelli 1. q., da 6 60 a 7 25 — Id. 2. q., da 5 60 a 6 25 — Moggie, da 4 75 a 6 00 — Buriane, da 2 00 a 4 00 — Tori, da 5 00 a 5 75 — Buoi 1. q. da 6 00 a 6 75 — Id. 2. q. da 5 00 a 6 50 — Maiali, da 9 75 a 12 00 — Montoni, da 0 00 a 0 50 — Agnelli, da 0 00 a 0 00 — Capretti, da 0 00 a 00 00.

Mercato foraggi. — Maggengo mir. 500 da L. 0 80 a 0 90 — Ricetto 300 da 0 70 a 0 00 — Terzuolo 121 da 0 00 a 0 70 — Erbaggi 000 0 00 a 0 00 — Paglia 200 da 0 55 a 0 00.

PINEROLO, 12 novembre.

Prodotti		mass.	min.	ett.	ouina
Frumento	L.	16 90	15 22	240	3 72
Segala	»	11 70	9 57	72	2 45
Granturco	»	10 87	8 70	242	2 20
Patate	»	— 90	— 40	1650	mir.
Castagne fresche	»	1 15	— 80	8845	»
Id. secche	»	— —	— —	—	»
Canapa	»	7 00	5 50	817	»
Trifoglio	»	— —	— —	—	»

SAVIGLIANO, dal 7 al 12 9bre — Frum. 1. q. L. 18 65 all'ettolitro; 2. q., 00 a 00 — Riso, 34 00 a 00 00 — Granturco 1. q., d 40; 2. q., 00 00 — Segale, 11 05 a 00 00 — Vino 1. q., 57 00 all'ettolitro; 2. q., 53 00 — Pane 1. q., 0 80 al chilogramma; 2. q., 0 29 — Farina di frum. 1. q., 0 50; 2. q., 0 40 — Farina di granturco 0 20 a 00 00 — Pasto 1. q., 0 60, 2. q., 0 00 — Carne di vitello 1 29 a 00 00 — Carne di bue 1 10 a 00 00 — Burro 2 45 a 00 00 — Lardo 1 70 a 00 00 — Uova 0 10 a 00 00 alla dozzina — Patate 1 15 a 00 00 al miriagr. — Legna forte e dolce 0 28 a 0 20 — Carbone 1 15 a 00 00 — Fieno maggiengo 0 82 a 00 00 — Paglia 0 52 a 00 00 — Canapa 1. q., 7 00; 2. q. 0 75.

Stagionatura sociale delle Sete in Torino. 14 9bre Organzino, colli 8 — K. 760 08 — Trama, colli 1 K. 80 07 — Greggia, colli 12 — K. 1110 42 — Articoli diversi, colli 0 — K. 00 00 — Totali, colli 21 — K. 1900 07 — Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 211 — K. *Il Dirett.-Ger.* A. Bersoldo.

ANTICA.... ANTICOLERICA

Post fata resurgo.

Soluzione del giuoco precedente: Ba-i-na.

Sciarada.

Jo chi tiene osteria — vuol fare molti affari
Se col farò il suo intero — vuol puro far danari
A chi da lui mangiò — quindi il *secondo* chiama
Porterlo deo discreto — nè ordire alcuna trama
Per farlo assai pagar.
Ballor vedrà che ognuno — trovando il proprio *intero*
Per assai volte *primo* — nell'osteria davvero
E Posto fa ingrassar.

La produzione del grano

La concorrenza dell'America e dell'India

(RIP VAN WINKLE) — Gli è qualche tempo che è sorta una nube la quale non promette niente di desiderabile per l'agricoltore americano. È cosa nota infatti che l'Inghilterra va aumentando ogni anno la rete ferroviaria nei suoi possedimenti indiani e rende così più facile e proficua l'esportazione di parte del grano che è mietuto in quelle immense regioni. Or quale è, assolutamente e relativamente all'Europa e all'America, la produzione del grano nelle Indie? e quale ne è al presente l'esportazione? e tenderà essa nell'avvenire a crescere o a diminuire? Sono queste domande della più alta importanza pei consumatori non meno che pei produttori di grano, in Europa non meno che in America.

In Inghilterra e negli Stati Uniti la questione è stata studiata sotto vari aspetti, e dalle numerose pubblicazioni ho raccolto, non senza qualche difficoltà, i seguenti dati:

Nelle provincie britanniche indiane ci sono 27,000,000 di acri di terreno coltivati a grano. Gli attrezzi e le macchine dell'agricoltura moderna non si possono introdurre a motivo degli innati pregiudizi del popolo e la sua schiavitù della tradizione. A ogni modo, ci vorrà molto tempo e molta pazienza. Il sopraintendente della scuola di agricoltura di Bombay aveva fatto contratto per usare in un podere una macchina trebbiatrice. Ma quando la macchina fu messa in moto, il proprietario si gettò in ginocchio scongiurando che si rimovesse quella diavoleria.

Questo è l'ostacolo più grande. Oltre a ciò, i coltivatori sono generalmente troppo poveri per comprar macchine.

I poderi (*farms*) degli Hindu sono generalmente di cinque acri (l'acre è poco più di una *giornata*), e il salario degli agricoltori varia da cinque a dodici soldi al giorno.

I contadini sono in uno stato di povertà miseranda; quasi tutti sono gravati di debiti, per cui spesso pagano il sei per cento al *mese*. Molta parte del terreno non è irrigata. Per ovviare alla siccità vi sono milioni di pozzi disseminati qua e là, e visibili anche da lontano per la piccola zona di verzura che cresce intorno ad essi. Ciascun pozzo ha un paio di pazienti buoi che, assistiti da un contadino non meno paziente, faticano da mane a sera a cavare secchi d'acqua, i quali sono subito passati a un altro contadino che li versa in un canale suddiviso in parecchi canaletti.

In questa faticosa maniera si riesce a rinfrescare un po' il terreno assetato e arso. Gli aratri non sono che pezzi di legno con punte di ferro, e non rompono, ma appena graffiano il terreno. La falciatura si fa con una falce che vale quattro soldi. Il grano, per trebbiarlo, si fa pestare dal bestiame. Tutti questi metodi antidiluviani sono naturalmente molto sfavorevoli al crescere della produzione e dell'esportazione.

Tuttavia, malgrado questi inconvenienti, l'India può dare il suo grano in Inghilterra a L. 1 25 il *bushel* meno del grano americano (il *bushel* è circa 36 litri). L'esportazione cresce continuamente con lo svilupparsi del sistema ferroviario. Nel 1868 l'India esportò 559,000 *bushels* di grano; nel 1885, 29 milioni; nel 1886, 39 milioni di *bushels*.

L'India e l'America del nord sono ora indisputatamente le regine del mercato dei grani di tutto il mondo, ma sopratutto dell'Europa. Sarà utile confrontare alcuni dati riguardanti la produzione del grano in ciascuno di questi due paesi.

	India	Stati Uniti
Popolazione	260,000,000	60,000,000
Area, in miglia quadrate	1,383,000	3,000,000
Miglia di ferrovia	13,250	138,000
Popolazione addetta all'agricoltura	70,000,000	8,000,000
Area coltivata a grano, acri	27,000,000	34,000,000
Raccolta del grano nel 1886, *bushels*	256,000,000	360,000,000
Esportaz. di grano nel 1886, *bushels*	39,000,000	132,000,000

Un po' di considerazione di queste cifre ci suggerisce alcune importanti conclusioni. Anzitutto vediamo un trionfo della meccanica moderna applicata all'agricoltura nel fatto che una popolazione agricola di otto milioni produce centoquattro (104) milioni di *bushels* di grano di più che una popolazione di settanta milioni, la quale attende all'agricoltura senza istruzione e senza l'aiuto di macchine. Se si tiene però conto dell'area coltivata a grano, si vede che la raccolta è relativamente tanto grande in un paese quanto nell'altro, il che sarebbe un buono argomento per conchiudere che se i metodi agricoli dell'India sono rozzi e primitivi, quelli dell'America sono diversamente, ma quasi in egual grado, cattivi. Infatti il sistema delle troppo grandi tenute che prevale nel nord-ovest degli Stati Uniti, la fretta e l'ingordigia tengono ancora l'agricoltura americana ben lungi dal perfezionamento che avrebbe già dovuto conseguire. — Dal lato delle ferrovie, l'India ha ancora molto a fare, come si vede paragonando la sua rete ferroviaria con quella degli Stati Uniti. — Notiamo da ultimo che mentre l'America esporta più di un *terzo* della sua messe, l'India non ne esporta neppure un *sesto*. Questo si spiega guardando l'enorme popolazione che l'India deve mantenere; popolazione quasi cinque volte più grande che quella degli Stati Uniti. Questo formerà naturalmente sempre un grande ostacolo all'esportazione del grano indiano. È vero che anche la popolazione degli Stati Uniti cresce rapidamente, ma nel tempo stesso la necessità li costringerà a perfezionare i loro sistemi agricoli e ad aumentare la produzione.

In conclusione, tenendo ancora conto del fatto che il grano indiano è un po' inferiore al grano americano, è evidente essere piuttosto conforme ai desiderii che ai fatti l'opinione manifestata da parecchi giornali inglesi, che l'esportazione del grano dall'America cesserà ben presto, e il grano indiano basterà a provvedere l'Europa. Resta però il fatto che, se l'esportazione indiana non basta a distruggere, può però fare una serissima concorrenza all'esportazione americana. D'altra parte gli Stati Uniti devono anche fare il conto con il Canadà, e fra poco con l'Australia, la Nuova Zelanda e l'America del Sud.

E il nostro agricoltore dove va? Fra il cozzo di tali potenze il nostro coltivatore del grano sarà per forza messo fuori combattimento. Cosa grave, ma infine non senza compensi, perchè, se da una parte il buon mercato del grano andrà a vantaggio di tutti, le nostre terre possono produrre qualche cosa d'altro. Il male non sarebbe così grave se i nostri Governi mettessero giudizio e cessassero di togliere alla terra quel poco che produce per buttarlo in polvere e cannoni.

L'appalto delle esattorie.

È noto che, per i passati quinquenni, a proposito delle nomine d'ufficio degli esattori, si usò una certa larghezza, giacchè fu consentito che i prefetti differissero di qualche tempo il momento nel quale avrebbero dovuto provvedere. Se non che, avendo l'esperienza dimostrato che ogni dilazione torna a danno del regolare collocamento dell'esattoria, col ritardare l'approvazione della cauzione e la stipulazione del contratto dentro il dicembre, il Ministero ritiene che d'oggi in avanti si debba su tale argomento usare maggiore rigidezza.

Venne però diramata una circolare che dispone:

1. Non può essere ragionevolmente impedito ai prefetti di tener conto delle aggiudicazioni avvenute coi pubblici incanti dentro il mese di settembre; qualora ne fosse loro mancato il tempo di approvarle, prima della fine di detto mese. E lo stesso deve dirsi delle nomine fatte sopra terna dai Comuni e dai Consorzi a norma dell'articolo 12 della legge. Bene inteso, per altro, che i prefetti si daranno cura di emettere, senza troppo indugio, le loro risoluzioni in proposito, e che ove queste siano contrarie alle proposte, inizieranno le pratiche per la nomina di ufficio.

2. Prima di addivenire alla nomina, potranno i prefetti pubblicare, diffondere, e anche inserire nel bollettino della Prefettura un avviso per invitare i concorrenti od aspiranti a presentare le loro offerte.

3. Nella vista che in ciò il prefetto proceda anche d'accordo coi Comuni e Consorzi, cercando di secondare il loro desiderio di preferenza per l'uno o l'altro aspirante.

4. Di nessuna offerta deve essere tenuto conto se non è accompagnata dal regolare deposito voluto dall'art. 7 della legge.

5. A condizioni pari, e cioè di persona ugualmente idonea, può darsi la preferenza a chi offrisse di dare una cauzione di facile approvazione immediata, e, per esempio, in rendita pubblica, rinunziando alla facoltà di chiedere la sostituzione in beni stabili durante il quinquennio.

6. Il prefetto ha dalla legge la facoltà di nominare l'esattore, sentita la Deputazione provinciale; ma, nondimeno, rimangono inalterate le facoltà del Comune o del Consorzio di accettare la cauzione e di stipulare il contratto, salvo il caso previsto dall'art. 96 della legge stessa.

Queste sono le norme principali che i prefetti terranno presenti per le nomine d'ufficio, non dimenticando mai che, se trattasi di titolari del corrente quinquennio, la prima e principale condizione per nominarli si è che siano in pari nei versamenti e che offrano tutte le volute garanzie, affinchè si possa estendere il vincolo sulla cauzione attuale, pel futuro quinquennio. E, a proposito delle cauzioni, il Ministero ha insistito presso i prefetti e le Deputazioni provinciali, perchè si proceda colla massima cautela e con ogni ponderazione.

Le Casse rurali di prestito

Una conferenza di Leone Wollemborg.

Cuneo, 13 novembre.

Davanti a un numeroso uditorio, fra cui notavasi il consigliere delegato Conti, rappresentante il prefetto, il sindaco cav. Calcagno, consiglieri comunali, segretari, convenuti dai vicini paesi, e apposito Comitato composto dei signori cav. Bono, on. Galimberti, ing. Soleri, avvocati Cassin, Berrini e ingegnere Arnaud, il dott. Leone Wollemborg ha tenuto oggi nel salone municipale di Cuneo una delle sue applaudite conferenze sulla Cassa rurale di prestito.

Coll'entusiasmo della fede che lo anima, colla parola calda e vibrata di un giovane appassionato dello studio cui ha dedicato tutto se stesso, l'egregio conferenziere, dopo aver accennato alle origini della istituzione, al successivo sviluppo di essa, si fece a descriverne i vantaggi pratici, accennando infine ai mezzi più opportuni per ottenerne una pronta diffusione a beneficio delle classi agricole.

***

In un piccolo borgo del principato di White, sulla riva destra del Reno, dura tuttora il triste ricordo della grave carestia dell'anno 1847 detto *l'anno della fame.*

Fu per porre rimedio ai mali causati da quella calamità che essendo tornato poco proficuo il soccorso del momento, si escogitarono i primi sistemi di associazioni agrarie, e si è nello studio di tali sistemi che si potè constatare la causa prima del modo onde erano travagliate le popolazioni della campagna. Quella causa era il commercio usurario del bestiame.

A tale inconveniente si cercò di ovviare per mezzo di mutua garanzia fra i contadini e poi coll'istituzione di Casse di prestiti. Ma questa istituzione lasciando al sussidio il carattere dell'elemosina, non tardò a destare malcontento, onde la necessità di provvedere diversamente alle impellenti esigenze di quelle classi che non potevano trovare nel credito, come era organizzato, un efficace soccorso.

Sei anni dopo il borgomastro del piccolo Comune soprannominato, il Raffeisen, gettava le basi di una nuova istituzione, quella delle Casse rurali, un meccanismo economico, il cui campo d'azione assai ristretto serve ottimamente per i piccoli villaggi, ove più sentito è il bisogno di godere i benefizi del credito.

***

Sul principio cui s'informa l'istituzione del Raffeisen è stato fatto da Leone Wollemborg il primo esperimento di impianto di Casse rurali nel Comune di Loreggia, presso Padova, dove la sua famiglia ha vasti possedimenti; e da quell'esperimento, dopo studi fatti collo zelo e coll'amore di un apostolo, nacque il tipo delle *Casse rurali di prestito*, che ascendono ormai ad una cinquantina nelle provincie di Venezia e di Lombardia e che collegano in un vincolo di comune interesse circa tremila famiglie.

La vigilanza degli uni sugli altri, l'interesse dell'uno che dipende dall'interesse dell'altro, il benessere di ogni associato che costituisce la prosperità dell'Associazione sono le cause principali del felicissimo risultato dato da simili istituti.

Semo in cento che se femo la spia un con l'altro, onde xe impossibile che nessun fazza una brutta parte.

Da quando se gà la nostra Cassa se magna la polenta seca.

Convien far come i copi che se da aqua un con l'altro.

No bisogna calar l'interesse, ma che cressa el fondo de cassa.

Questi giudizi, espressi nella più eloquente delle forme, quella del sentimento popolare, rendono meglio di qualsiasi parola il concetto della utilità pratica della istituzione.

***

La famigliare e casalinga semplicità, l'assenza assoluta di formalità contribuirono e contribuiranno senza dubbio allo sviluppo delle Casse rurali, assicurando quegli utili che mai si possono attendere dai complicati congegni bancari.

Alleggia su tali istituti il genio dell'antica Società patriarcale, ond'è che nell'avvilimento in cui si trovano oggidì le classi agricole, causa precipua il difetto di capitale, i contadini che sanno di poter confidare nella segretezza delle operazioni, dovuta in buona parte alla mancanza di formalità, ricorreranno più facilmente alle Casse rurali che ad altre fonti di credito.

Le Casse rurali sono umili consorzi di mutuo aiuto stretti fra i capi di famiglia probi e capaci del villaggio, uniti a procacciarsi, per effetto del vincolo nel quale allacciano le loro persone, il capitale che valga a ravvivare le industrie languenti ed a scuotere il giogo dell'usura campestre.

Sorretti e guidati nell'ardita iniziativa dal concorso disinteressato e intelligente delle persone agiate e colte del luogo, e coordinando a guarentigia dei sovventori la valida forza di lavoro, le tenui sostanze, la onestà delle anime loro, assurgono, insieme avvinti, a una potenza nuova, conquistano la fiducia dei capitalisti, e dimostrano coi documenti della realtà che vi è un credito non solo per chi ha qualche cosa, ma anche per chi è qualche cosa.

***

Ricordando la parola di Camillo Cavour « essere necessario che le classi superiori si dedichino al bene delle classi inferiori per impedire lo scoppio della guerra sociale » e facendo voti che col concorde proposito di un miglioramento economico cui devono tendere quanti sanno e pensano si giunga ad una pacifica soluzione di quell'enigma pauroso che è la questione sociale, l'egregio conferenziere pose termine al suo discorso fra gli applausi degli astanti.

L'industria navale e meccanica.

Di questi giorni si deve radunare in Roma la Commissione nominata dal Governo per esaminare se esista la necessaria armonia fra le voci della tariffa riflettenti locomotive, *tenders*, caldaie, macchine, carri ferroviari e bagagliai e i dazi delle materie prime occorrenti a detti manufatti nella revisione definitiva che avrà luogo nella prossima apertura del Parlamento.

Ed è questa una questione importantissima che si collega coll'avvenire delle nostre industrie meccaniche e navali.

L'industria meccanica negli ultimi dieci anni ha raggiunto in Italia un alto grado di perfezionamento, e basterebbero a provare questa nostra affermazione gli stabilimenti meccanici Ansaldo di Sampierdarena, Tosi di Legnano, e gli stabilimenti della nostra città e provincia Lodovico Tarizzo, Antonio Masera, le Officine di Savigliano e le Società Ausiliaria.

Ma ora il Governo ed il Parlamento per creare fra noi l'industria siderurgica, hanno colpito con gravi dazi le materie prime, che prima ne erano esenti, come la ghisa ed i rottami di ferro, ed hanno aumentato il ferro.

A noi paiono saggi questi sforzi per creare in Italia l'industria siderurgica, ma ci pare eziandio cosa urgente e necessaria di non porre ostacoli allo svolgimento ed al perfezionamento delle industrie meccaniche.

Ed a questo proposito abbiamo letto una pregiata memoria diretta dagli industriali meccanici e navali italiani alla onorevole Commissione per le nuove tariffe, in cui con solido ragionamento corredato di cifre si addimostrò la necessità di aumentare i dazi che colpiscono le macchine, le caldaie, le locomotive, ecc.

E questa voce, che parte dagli industriali italiani da Ansaldo ad Armstrong, da Moreno a Pattison, da Breda ad Hawthorn-Guppy, sarà accolta, non ne dubitiamo, dall'onorevole Commissione.

Il Governo poi ha compresa la necessità di secondare la domanda di questi industriali, e ne fa fede la circolare mandata dal Ministero delle finanze alle varie dogane del Regno, colla quale si dà incarico di studiare la questione dei dazi da imporsi alle macchine, caldaie, ecc. provenienti dall'estero, tenendo calcolo delle spese di fabbricazione e quale sia la costante da assegnarsi come difesa dell'industriale indigeno perchè possa portare sul mercato italiano i propri prodotti nelle condizioni del fabbricante estero, avuto riguardo alle maggiori spese generali, al maggior costo del denaro, del trasporto del combustibile ed alla minore applicazione del principio della divisione del lavoro, che non è possibile in Italia per la limitata produzione dei singoli opifici.

E tenendo calcolo la Commissione ed il Governo di tutte queste cause, non potranno certamente chiamarsi eccessivi i dazi che si chiedono dagli industriali meccanici e navali italiani, quindi noi crediamo che il senno ed il noto patriottismo della Commissione sapranno trovar modo di difendere le industrie meccaniche italiane.

Il successore del conte Corti all'Ambasciata di Londra.

La successione del conte Corti all'Ambasciata di Londra preoccupa i nostri circoli politici: si son fatti già i nomi del conte Greppi, ora a Pietroburgo, del Robilant, che ritornerebbe in diplomazia, e di vari altri. Il *Gaulois* crede che sarà nominato a quel posto il comm. Ressmann, incaricato d'affari all'Ambasciata d'Italia a Parigi.

Il Ressmann andò all'Ambasciata a Parigi col conte Nigra or sono più di venti anni. Il *Gaulois* nota che il Ressmann fu il braccio destro di tutti i rappresentanti del Governo italiano a Parigi. Ha fisonomia simpatica e modi distinti, e seppe in varie circostanze dar prova di meriti grandi. Avrebbe già potuto prima d'ora esser creato ambasciatore, ma non volle abbandonare Parigi. Ha solo 45 anni.

SAN MARTINO FESTEGGIATO A MONDOVÌ

Mondovì-Breo, 13 novembre.

(Renzo) — Una geniale e simpatica festa, santificata dalla consuetudine, resa più bella da un nuovo e lodevole entusiasmo per il buono e per il bello, sorta in grembo della classe operaia, ha oggi riunito le Società dei Militari in congedo e del Tiro a segno. E alla festa graziosa, che con gioia e desideratamente accogliesi da tutti ogni anno, serve di pretesto la ricorrenza del nome d'un santo leggendario, San Martino, il pietoso e strenuo vescovo di Tours.

E dettesi principio al festeggiamento stamattina, nell'ampia sala della Società del Tiro a segno, colla distribuzione dei premi vinti nelle ultime gare dagli abili nostri tiratori. Di poi le due Società si trovarono unite ad un ottimo banchetto imbandito all'*Albergo della Croce di Malta*. Alle frutta, naturalmente, non mancarono i soliti discorsi. Applauditissimo fu quello dell'on. Del Vecchio; cari assai quelli del generale Alessandri, del sig. Gambera, del sig. Aragno e del capitano Carà; graditissimi riuscirono gli auguri e le felicitazioni mandate per lettera alle due Società dagli onorevoli Garelli e Bastoris e dal comm. Jemina.

La simpatica festa ebbe termine con una conferenza tenuta ancora dall'on. Del Vecchio nella sala della Società operaia riguardo alla questione sociale, o meglio — poichè, com'ebbe a dire il conferenziere, una propria questione sociale nella città nostra non esiste — relativamente al possibile miglioramento delle nostre Società operaie.

Restituzione del dazio e della tassa di fabbricazione sull'acido acetico.

Dalla Camera di commercio ed arti di Torino ci viene comunicato:

« L'articolo 10 della legge 14 luglio 1887 ammette la restituzione del dazio doganale e della tassa di fabbricazione sull'acido acetico puro adoperato come materia prima per le industrie, epperò la Direzione generale delle gabelle sta ora studiando le discipline che dovranno regolare tale restituzione.

« Questa Camera, dovendo somministrare alcune notizie di fatto ed elementi tecnici indispensabili per la preparazione delle discipline suddette, invita tutti quegli industriali delle provincie di Torino e di Novara i quali impieghino l'acido acetico puro come materia prima, a volerne informare *non più tardi del 20 corrente novembre* l'ufficio di segreteria camerale, da cui riceveranno importanti comunicazioni di loro speciale interesse.

« *Il vice-presidente:* P. BERTETTI. »

Un sicario del *XIX Siècle.*

L'autore del tentativo di assassinio del Portalis, direttore del *XIX Siècle*, arrestato mentre stava per compiere il delitto, disse a tutta prima chiamarsi Santoni. Si seppe poi che aveva un altro nome, Paolo Zulpha. Egli è un sicario di professione, e già venne condannato due volte per tentativo d'assassinio sulla pubblica strada. Quantunque non abbia che 19 anni, è già molto conosciuto per le sue gesta; è un « cavallo di ritorno » come si dice in gergo poliziesco.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (42)

LE AVVENTURE DI CENTOMILA LIRE

ROMANZO
di STANISLAO CARLEVARIS

***

Quando fu nella sua camera, la prima cosa fu di aprir la finestra.

Dagli alberi accorsero a tiro d'ali parecchi dei suoi antichi clienti; ma non si fermarono più, come un tempo, proprio innanzi alla sua; avevano cambiato abitudini ormai... Era innanzi alla finestra delle sue vicine che andavano a posarsi... Erano, del resto, nel loro diritto di essere ingrati e di aver dimenticato il passato di tanto anni. Questo però recò una spiacevole sorpresa al giovane, che riflettè, pensandoci meglio, che tanto egli non aveva i mezzi per ricominciar le buone relazioni con loro... E siccome un'idea ne tira dietro un'altra, pensò che anche lui, bipede implume, avrebbe dovuto da un pezzo far colazione...

Che sarebbe rimasto in casa a fare?

Era assai meglio approfittare delle vacanze che si dava e andar a spasso anche lui; pensare, si pensa dovunque. E non era al *grano di miglio* di Valentino che aveva a pensare adesso; non era al da farsi di quel miserabile residuo che gli rimaneva ancora depositato nelle ugne, scusate! nelle mani del cavaliere Onorato Antonini...

Per fortuna che non era rimasto in casa, anzi, altrimenti avrebbe forse distrutte certe lettere a Valentino, le quali ora si rimproverava... È vero che il destinatario non le aveva *ricevute* dove si trovava...

La colazione fu assai modesta. Soltanto il garzone di una trattoria dei sobborghi notò con sorpresa come quel signore, che pure aveva dato quattro soldi di *buona mano*, se era largo nella mancia, era un famoso pitocco in realtà, essendosi messo in tasca una intera pagnotta e parecchi pezzetti d'un'altra...

— Un signore col *tubo* in testa! — osservava il garzone al banco.

Infatti Paolo aveva ancora in testa il cilindro. Malgrado la pressione di questo sul cervello, il giovane provava un insolito buonumore, quasi un'allegria, una vivacità come non ne aveva mai più provata. Che peccato avesse lasciato la pipa a casa! Era solo sui viali che costeggiano il Po... non incontrava che contadini ed operai, e nessuno di essi si meravigliava di sentirlo canterellare, fischiare qualche sua reminiscenza, non certo delle opere alle quali aveva arrischiato di addormentarsi...

Gli è che non era solo nella sua gita. Accanto a lui c'era Marietta, che di tanto in tanto lo guardava con quei suoi begli occhi così limpidi e dallo sguardo così profondo, così indovinatore. E di tratto in tratto la vedeva, come al mattino, arrossire ed impallidire, e cercava allora di prenderle la mano, che [illegible] ritirandola, gli negava... poi gli abbandonava [illegible] di un sorriso di rimprovero....

— Ha ragione, Marietta, — le susurrava all'orecchio, trattenendo sempre fra le sue quella mano nelle cui dita l'ago aveva impresso i suoi segni. Era ben diversa dalle mani della signorina Fanny, che adesso rideva fra sè di aver tanto ammirato scorrere più o meno agilmente sui tasti di quel povero pianoforte... Per il viale correva gaiamente la piccola Felicina, la quale di tanto in tanto, ad una chiamata della sorella, ritornava indietro, mostrando la sua piccola raccolta di sassolini bianchi, screziati d'argento, e di fiorellini multicolori... che offriva all'una e all'altro come vere meraviglie... C'era anche lo zio brontolone, ma questi veniva laggiù in fondo, assorto sempre nella lettura della sua cara *Opinione*, e non veniva a interrompere i loro discorsi, le loro confidenze...

***

E chissà sin dove sarebbe andato con *loro*... l'amico Paolo, se d'improvviso un ostacolo qualunque non lo avesse fatto riflettere all'ora, e, tratto fuori l'orologio, non fosse tornato indietro a passo di carica — potremmo dire di corsa — verso il suo domicilio.

E prima di andare a pranzo — la passeggiata lo aveva messo in appetito — aprì di nuovo la finestra, e la pace coi suoi antichi clienti fu conclusa...

Sentiva nella camera delle sue vicine parecchie voci... e, nota dominante, le risate della bimba...

Per chiudere contento la sua giornata — la prima che passasse così bene dopo tanto tempo — si fece coraggio e andò alla solita ora al *Caffè del Po*.

Non trovò nulla di cambiato. Il grande cantore dell'Inferno, Purgatorio e Paradiso era sempre al suo posto — inamovibile come la padrona, come il grosso micio, quasi come i giuocatori dell'altra saletta.

Nessuno lo assediò di domande per spiegarsi la sua assenza, e Paolo fu grato in cuor suo ai camerieri di questa discretezza.

Che peccato! Quella sera in casa Antonini vi era gran concerto ed affluenza insolita. E il nipote di suo zio aveva la fortuna di volgere i fogli della musica alla signorina Fanny...

XI.

Se dicessimo che quella notte Paolo chiuse gli occhi sarebbe una menzogna solenne e non ci si crederebbe.

Più volte anzi gli accadde di accendere il lume per vedere se per caso il suo orologio non si fosse fermato ad un tratto malignamente. Come tardava a spuntare l'alba, come tardavano i passeri questa volta!

Egli distribuì loro la metà dei viveri che aveva in serbo, e poi, quasi lo avessero potuto capire, borbottò al oro indirizzo:

— Abbiate pazienza, ancora due o tre giorni e poi ritorno!

Durante la notte aveva infatti presa la sua risoluzione, e questa era irrevocabile: se ne era data la parola d'onore.

Prima di uscire preparò la sua piccola valigia, poi andò difilato alla Banca Antonini e direttamente dal signor cavaliere Onorato.

Questi non parve mostrare alcuna sorpresa di quella entrata senza essersi fatto annunciare ed aver solo bussato all'uscio *pro forma*.

— Oh è lei! signor De Paoli... Ebbene? — fece il cavaliere Onorato aspettando.

— Ebbene, signor cavaliere, ho pensato alle parole colle quali ci lasciammo ieri ed ho ponderatamente pensato, come lei aveva la cortesia di raccomandarmelo... E stamane, per non perdere tempo e non farlo perdere a lei, che sa quel che vale, ecco quel che ho deciso.

Questo fu detto da Paolo con voce ferma, e fronte alta e fissando in viso il suo principale.

— Si spieghi. Sarebbe a dire?

— Ella e il signor Stecchi, ieri, facendo i conti con me, conti riconosciuti inappuntabili, mi dissero io essere ancora in credito, presso la Banca Antonini e C., di lire diecimilacinquecento, residuo del mio versamento fatto alla suddetta, le quali diecimilacinquecento lire erano a mia disposizione se volevo ritirarle. Vengo in conseguenza a ritirare quella somma.

Il cavaliere Onorato Antonini non poteva negare di aver pronunciato le parole surriferite, tanto più che erano state combinate in anticipazione col vecchio Stecchi, e se ne aspettavano entrambi un eguale risultato. Pure il colpo fu per il cavaliere assai sensibile. Ricevere è un conto, ma restituire è un altro. Gli faceva male il sapere che quei diecimilacinquecento non andavano a raggiungere i loro compagni di avventura, o, peggio, di sventura.

— Ma...

Proprietà letteraria. (Continua)

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

SESSIONE STRAORDINARIA D'AUTUNNO

Seduta del 14 novembre.

Presiede il comm. Boselli; assiste in qualità di R. commissario il prefetto Lovera di Maria.

Sono presenti i consiglieri:

Adamino, Ambrogio, Arnaldi di Balme, Badini, Bertelli, Borelli, Cacherano d'Osasco, Ceriana, Chiaves, Chiesa, Cibrario, Colombini, Compans, Dallosta, Daneo, Davico, Delgrosso, Demichelis, De Rolland, Di Revel, Di Famboy, Farinet, Ferreri, Frescot, Frola, Garelli, Giordano, Lionno, Luciano, Mazzucchelli, Mondino, Nigra, Palberti, Pernati, Perrone, Pinchia, Pest, Quilico, Radicati, Rossi, Rossotti, Baudino, Scotti, Soldati, Spurgazzi, Tabasso, Tegas, Tibone e Vallotti.

La seduta è aperta alle ore 13,40.

Il presidente dà comunicazione del seguente telegramma del ministro Saracco:

« Confermo volentieri dichiarazioni fatte S. V. interno vivo mio desiderio ad alti compiuti definitivo vertenza ponte Po mediante accordo tra provincie. Spero riescire anzi questi giorni fatti stringenti sollecitazioni per pronta conclusione conforme interessi comuni. Intanto prendo opportunità significare S. V. che fino dallo scorso mese impartite istruzioni sollecito ingrandimento stazioni Porta Nuova e Succursale. Procedura già inoltrata sarà condotta possibile celerità consentita esigenze formalità amministrative. »

Comunica inoltre i ringraziamenti della Camera di commercio per il pronto intervento del Consiglio nella questione della sospensione del servizio merci nelle stazioni di Torino.

Il riordinamento dell'Ufficio tecnico provinciale.

Si pone in discussione il riordinamento dell'Ufficio tecnico provinciale.

Le proposte per questo riordinamento dalla Commissione consigliare sono contenute nel seguente schema:

Art. 1. La Provincia provvede al servizio tecnico a mezzo di uffici circondariali e di un ispettorato centrale.

Il numero degli ufficiali costituenti gli uffici circondariali e l'ispettorato centrale, il numero e la sede degli uffici circondariali, gli stipendi dei funzionari tutti addetti al servizio tecnico saranno determinati ulteriormente dal Consiglio su proposta di una pianta e d'un regolamento organico da farsi dalla Deputazione provinciale nel minor tempo possibile.

Art. 2. L'ingegnere preposto ad ogni ufficio circondariale provvede a tutte le occorrenze del servizio tecnico nel suo circondario e ne risponde alla Deputazione provinciale; e così provvede:

a) Alla manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali e consortili amministrate dalla Provincia, in conformità delle istruzioni della Deputazione provinciale;

b) A tutte le ispezioni, collaudi, verifiche occorrenti rispetto alle strade comunali alla cui manutenzione fosse interessata la Provincia;

c) Alla preparazione dei progetti di nuove opere stradali od altre, ed alla sorveglianza della loro esecuzione per quanto sono compreso nel territorio del Distretto;

d) Alla preparazione delle proposte di bilancio concernenti il servizio tecnico del Distretto;

e) Alla direzione dell'opera del personale addetto all'ufficio e del personale inferiore addetto alle strade od a stabili provinciali, giusta le indicazioni dell'ingegnere-capo;

f) All'esecuzione di tutte le incombenze d'indole tecnica od amministrativa che gli saranno affidate dalla Deputazione provinciale.

Art. 3. L'ispettorato centrale ha le seguenti attribuzioni:

a) Riferisce alla Deputazione sui quesiti mossi dalla medesima in ordine alla viabilità ferroviaria e tramviaria e ad opere d'interesse interprovinciale, e provvede direttamente a quelle opere che gli vengano specialmente affidate dalla Deputazione;

b) Riferisce obbligatoriamente proponendo all'uopo le opportune modificazioni ed i controprogetti occorrenti su tutte le proposte di contratto, di collaudo, di liquidazione, e su tutti i progetti di costruzioni od altri presentati alla Deputazione dagli uffici circondariali, ferme restando le attribuzioni dell'ufficio di ragioneria;

c) Coordina le singole proposte per la formazione del bilancio degli uffici distrettuali, vi aggiunge le proprie e presenta alla Deputazione proposte complessive;

d) Dirige e sorveglia la disciplina degli impiegati degli uffici distrettuali ed all'uopo corrisponde cogli ingegneri circondariali;

e) Veglia sul generale andamento del servizio provinciale tecnico, mediante circolari, istruzioni ed ispezioni a norma delle disposizioni della Deputazione provinciale.

La Deputazione provinciale avrà pure la facoltà di assumere al servizio provvisorio della Provincia il personale tecnico che occorresse a completare il personale necessario al buon andamento del servizio tecnico.

Sopra questo schema fanno varie osservazioni i consiglieri CIBRARIO, PERRONE DI SAN MARTINO, NIGRA e DANEO, e quindi lo schema è approvato senza alcuna modificazione.

***

Nuovo regolamento stradale — Osservazioni del Ministero dei lavori pubblici.

Il Ministero, adottando il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici per l'approvazione del progetto di regolamento stradale votato dal Consiglio in adunanza 29 ottobre 1886, richiede la soppressione delle disposizioni contenute negli articoli 26, 29 e 37 in quanto riguardano l'appalto *à forfait* della manutenzione delle strade provinciali e comunali.

Infruttuose tornarono le insistenze della Deputazione e quelle del presidente del Consiglio.

La Commissione delle opere pubbliche, accogliendo in parte le ragioni addotte dal Ministero, propone al Consiglio l'accettazione delle modificazioni richieste dal Ministero.

SOLDATI osserva che sul sistema *à forfait* varie sono le opinioni espresse. Certo, il *forfait* potrebbe dare ottimi risultati, ma esso deve trovare la sua base sopra la buona fede e sulla coscienza dell'imprenditore.

CIBRARIO osserva essere illegale voler costringere le Provincie a tenere un sistema piuttosto che un altro nella manutenzione delle strade. L'azione del Governo dovrebbe limitarsi a proibire quelle disposizioni che potessero essere contrarie a leggi vigenti, ma non ad imporre sistemi speciali. Propone nuovi richiami al Governo del Re perchè sia respinta questa ingerenza che il Consiglio dei lavori pubblici vuol avere nelle cose della Provincia.

FRESCOT aderisce alle opinioni del collega Cibrario, e ricorda che tali opinioni furono già espresse dalla Deputazione all'autorità superiore.

COMPANS trova strano che alla vigilia della riforma della legge comunale e provinciale voglia il Governo pretendere che una Provincia debba spendere per strade il doppio di quello che sarebbe necessario. Crede che convenga insistere presso il Governo per aver ragione di quest'inesplicabile ostinazione dei Corpi superiori.

CERIANA-MAINERI, con un esempio pratico, prova che il sistema *à forfait* è ottimo e non pregiudica punto la sede stradale.

FROLA espone invece altro caso in cui il sistema *forfait* ha dato risultati meno soddisfacenti.

GIORDANO, quale relatore della Commissione, espone le ragioni che indussero la Commissione a proporre l'annuenza al volere governativo, per quanto possa essere impopolare.

BADINI espone che era sua intenzione proporre quanto già propose l'onor. Cibrario. Vi aderisce quindi.

CIBRARIO, PALBERTI e BADINI propongono il seguente ordine del giorno concordato: « Il Consiglio, viste le sue precedenti deliberazioni riguardo all'esperimento del sistema *à forfait*, visti i risultati già ottenuti dagli esperimenti eseguiti; considerando inoltre il diritto che ha la Provincia a guarentire la propria autonomia in fatto di manutenzione stradale, sempre quando la medesima sia fatta in conformità delle leggi organiche vigenti; conferma la sua deliberazione approvante gli articoli 26, 29 e 37 del suo regolamento stradale approvato in seduta 29 ottobre 1886 ed applaudendo a quanto ha sinora operato la Deputazione provinciale nella questione la incarica di proseguire le pratiche opportune sino agli ultimi gradi di giurisdizione presentando all'uopo regolare reclamo al Re. »

Il Consiglio approva.

Su proposta dei consiglieri SOLDATI e FERRERI si approvano alcuni emendamenti al regolamento stradale.

COMPANS chiede se col nuovo regolamento stradale potranno esser un po' più favoriti i Comuni e consorzi di Comuni di montagna per le loro strade che si trovano in condizioni speciali.

FRESCOT assicura che la Deputazione non mancherà nei limiti del bilancio di favorire tali Comuni.

***

Determinazione della competenza passiva nella spesa di ricovero dei maniaci appartenenti ad altre provincie che provengono dalla piccola Casa della Divina Provvidenza.

Si approvano le conclusioni della Deputazione provinciale e della Commissione speciale, che sono d'accordo nell'esperire le vie giudiziche per il ricovero di taluni maniaci.

Mozioni ferroviarie.

La Commissione appositamente nominata non fa altre proposte oltre a quelle già approvate dal Consiglio, e fa intiera adesione ai voti espressi dal Consiglio comunale di Torino circa le nuove linee, i valichi alpini ed il riordinamento delle nostre stazioni.

COMPANS ricorda i voti anteriori del Consiglio, e la graduatoria fatta delle varie linee: prima si votò la Chieri-Casale, poi la Prealpina, quindi la Santhià-Borgomanero. Ora il Consiglio comunale non ha serbato nelle sue ultime deliberazioni quest'ordine e ciò induce nuove discrepanze nocevoli ai nostri interessi. Quanto ai valichi trova necessario sia allontanata la possibilità di un valico pel Sempione, che porterebbe nuova jattura a Torino.

DANEO crede vi sia necessità di rinnovare i voti deliberati sia per mantenerci vivi, sia per andare di pari passo colle modificate condizioni in questo argomento, che muta e progredisce ogni giorno. Nota come le idee circa gli interessi ferroviari si vadano modificando, così le trame ... dea d'un raccordamento al Gottardo, e ... invece l'importanza della Torino Chieri-Casale.

Ammette l'importanza della Prealpina, ma crede che essa non debba impedire la costruzione della Santhià-Borgomanero. Invoca la concordia fra gli enti amministrativi di Torino.

Chiede al Consiglio di votare le linee nell'ordine chiesto dal Municipio di Torino, cioè la Chieri-Casale e la Santhià-Borgomanero prima d'ogni altra; dopo di esse non potrà mancare la maggioranza per la Prealpina.

ROSSI, riconfermando le parole del cons. Daneo, afferma che il voto unanime del Consiglio comunale di Torino esprime i veri interessi nostri. Esprime che Torino non deve nulla attendersi da nuovi valichi alpini. Meglio ad esso gioveranno il raddoppiamento del binario fra Torino e Novara ed il terzo binario Torino-Brandizzo.

TENSI trova che la Camera di commercio non rappresenta più gli interessi di Torino.

SOLDATI afferma la necessità d'un valico, non per oggi, ma in non lontano avvenire.

DALLOSTA richiama l'attenzione della Provincia sopra il progetto che nutre la Francia di una nuova linea lungo le Alpi in Savoia.

TEGAS vorrebbe si affermasse la necessità d'un valico lasciando alle Commissioni tecniche di studiare quale possa essere il più conveniente per Torino.

PINCHIA spiega che non si può accettare come dogma l'affermazione che gli interessi di Torino nella questione ferroviaria siano quelli della provincia. Altro è il punto di vista; prova ne sia che nella Commissione ferroviaria mista il Consiglio provinciale e la Camera di commercio furono sempre concordi di fronte al Consiglio comunale di Torino. Non crede che l'allacciamento al Gottardo possa dirsi sfumato; esso ha sempre una grande importanza come linea dalle Alpi al mare.

COMPANS insiste sul patrocinio della linea Prealpina, la quale sola può assicurarci i traffici del Biellese.

CERIANA raccomanda l'idea dei Consorzi con sussidio chilometrico del Governo.

Il PRESIDENTE dà lettura delle deliberazioni votate dal Consiglio comunale di Torino e di varie proposte presentate durante la discussione.

Si viene ai voti.

La proposta della Deputazione provinciale sono le seguenti:

« Il Consiglio provinciale, richiamando i precedenti suoi voti, e riconoscendo pure tutta l'importanza che avrebbe per la regione piemontese la costruzione della linea Torino-Ivrea-Biella-Borgosesia,

« Tenuto conto delle attuali circostanze,

« Aderisce intanto alle deliberazioni del Consiglio comunale di Torino e manda alla Deputazione provinciale di cooperare cogli altri enti interessati alla costituzione di quei Comitati promotori i quali possano sotto qualunque aspetto accelerare l'attuazione di quei voti. » Vengono approvate per divisione.

Non è approvata un'aggiunta Compans alla prima parte che suona: « Mantenendo alla linea prealpina l'ordine di precedenza. »

I consiglieri Compans, Mazzucchelli, Tegas e De Rolland propongono:

« Il Consiglio provinciale rivolge vive istanze al Governo del Re affinchè prima di decidersi sulla preferenza di costruzione di un valico alpino voglia procedere all'esame comparativo degli studi fatti e da farsi nelle zone delle Alpi Cozie e Pennine. »

È approvato.

Si vota inoltre il seguente ordine del giorno presentato da Dallosta, Garelli e Tensi:

« Il Consiglio provinciale, riconoscendo l'urgente bisogno di collegare la rete ferroviaria italiana colle ferrovie del Mezzogiorno della Francia pel solo tratto Oulx-Briançon, fa vive istanze presso al Governo onde provvedere al più presto possibile per l'esecuzione dell'opera. »

È approvato.

SOLDATI, DE ROLLAND, CHIESA, COMPANS, BADINI e FARINET propongono ancora:

« Il Consiglio provinciale, riconoscendo che per un valico alpino che sbocchi nell'alta valle d'Aosta non sono pronti tutti quegli elementi che sarebbero necessari per promoverne l'esecuzione al giorno d'oggi, delibera di farsi centro di un Comitato promotore provinciale il quale raccolga e completi tutti questi elementi onde si possa efficacemente propugnare la costruzione di questo valico appena le condizioni del paese lo permettano. »

Non è *approvato*.

COMPANS propone per ultimo:

« Il Consiglio provinciale, interprete dei sentimenti delle popolazioni da esso rappresentate, persuaso dell'urgenza e della necessità suprema che nuovi e più stretti vincoli mantengano i secolari rapporti colle regioni del Biellese, della Valsesia e del Lago Maggiore nello intento di tutelare il minacciato sviluppo delle attività industriali costituenti tanta parte delle condizioni economiche della regione piemontese;

« Delibera di rinnovare al Governo le precedenti istanze in merito alla sollecita attuazione della linea Ivrea-Biella. »

È *approvato*.

***

Si approva ancora la domanda degli abitanti delle frazioni Les Balmes, Eco Superiore e Rosono per segregazione dal Comune di Gressoney St-Jean e aggregazione a quello di Gressoney La Trinité.

Le altre materie all'ordine del giorno sono rimandate ad altra sessione.

La seduta è quindi chiusa alle ore 5 1/2 pom.

Chi soffre di noia o tristezza troverà un sollievo, non fosse che momentaneo, leggendo qualcuno dei romanzi qui sotto notati, i quali possono acquistarsi presso la *Libreria L. Roux e C.*, Galleria Subalpina.

***	— *Thémidor, histoire de ma maîtresse*	L. 5 —
Theo-Critt	— *Les loisirs d'un hussard*	3 50
Theuriet A.	— *Toute seule*	3 50
Matthey A.	— *L'enragé*	3 50
Mérouvel	— *Deux maîtresses*	3 —
Coeur P.	— *Le petit Roserag*	3 50
Silvestre A.	— *Gauloiseries parisiennes*	3 50
Delpit A.	— *La revanche de l'enfant*	3 50

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA — Reduce da Messina. — Il nostro concittadino conte di Gorasenda riprese le sue funzioni di consigliere, capo di gabinetto presso la Prefettura di Genova, avendo compiuta la sua missione a Messina durante l'epidemia colerica. Rileviamo dai fogli di colà che l'egregio funzionario si rese veramente benemerito di quella povera cittadinanza, e per l'attività e per l'intelligenza che spiegò nell'adempiere, durante sì triste contingenza, le mansioni affidategli dal Governo.

PARMA. — (Nostre lett., 13 novembre). — (F.) — **Commemorazione di Mentana.** — Oggi alle 2 ebbe luogo al teatro San Giovanni, per iniziativa del Comitato delle Associazioni democratiche, la solenne commemorazione della gloriosa giornata di Mentana.

La cerimonia riuscì imponente per la viva parte presavi dalle Associazioni non solo, ma da tutta la cittadinanza.

Numerosissime furono le Società democratiche della città e della provincia che vi parteciparono; numerosissime le bandiere e le rappresentanze.

Il discorso commemorativo fu pronunciato dal deputato Ettore Sacchi, il quale, pur ispirandosi ad altissimi concetti politici e sociali e a generosi sentimenti patriottici, fu ascoltato con religiosa attenzione dall'affollato uditorio e salutato da vivissimi applausi.

Poscia il corteo recossi al cimitero e sotto l'atrio municipale, ove furono deposte corone di fiori sulla lapide che ricorda i caduti di Mentana, parlò applauditissimo il dottor Ostacchini.

Dal Piemonte

CUNEO. — (Nostre lettere, 12 novembre). — (Bersaglino). — **Tre suicidi.** — La cronaca di ieri registra, tutti in una volta, tre suicidi.

Certo Dutto Pietro, muratore, d'anni 28, rientratosi verso sera alla propria abitazione, si appiccò al soffitto. Per quale causa lo si ignora.

Il signor Bazzetto Giuseppe, assistente telegrafico alla stazione ferroviaria di Roccavione, atteso il primo treno in arrivo da Cuneo, vi si gettava sotto in prossimità dello scambio d'entrata in Roccavione.

Il disgraziato lascia moglie e tre figli, uno dei quali ancora lattante.

Certo Bellei Martino, infine, d'anni 45, nativo di Meana di Susa, recatosi in un albergo della città, gettavasi dal secondo piano nel sottostante cortile, rimanendo cadavere.

Dal passaporto che gli fu rinvenuto indosso risulterebbe essere un agricoltore diretto in Francia; la meschina somma (lire sette) di cui era in possesso lascia ritenere che la miseria l'abbia indotto al passo disperato.

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 11 novembre). — (V. T.) — **Morte di un soldato benemerito.** — Mancava ai vivi il giorno 9 corrente un nostro concittadino che aveva saputo acquistarsi nell'esercito una bella posizione e circondarsi di stima e d'affetto, il tenente-colonnello commissario Clerici cav. Pietro, che qui da Torino erasi recato in licenza per malattia.

Appartenente ad una agiata e rispettabile famiglia d'Alessandria, era partito soldato volontario per le prime campagne dell'indipendenza italiana. Aveva più tardi intrapresa la carriera dell'intendenza militare, ora commissariato, e vi si era meritato distinto per capacità amministrativa, ingegno e squisita cortesia di modi.

Tant'è vero che nel suo Corpo ha sempre occupato cariche di speciale fiducia, sia allo stato maggiore, che al Ministero della guerra e come insegnante nelle scuole militari, ecc.

E quanto sia stato ben voluto lo dimostrarono anche i colleghi di Torino, dei quali intervenne ai funerali, celebratisi ieri, una numerosa rappresentanza con a capo il colonnello conte Melegari.

Gli ufficiali commissari intervenuti vollero altresì dare un attestato del loro rimpianto, deponendo sulla bara del collega una corona funebre.

L'accompagnamento riuscì così anche più solenne, e nel lungo corteo militare che attraversò tutta la città si notarono il comandante del terzo Corpo d'armata, generale Bariola, i colonnelli Valdini, Bosio e Melegari del Commissariato ed una eletta schiera d'uffiziali d'ogni arma e corpo.

Ben dovuto tributo ad un uomo che come Pietro Clerici aveva dedicata tutta la sua vita alla patria ed all'esercito.

BENE VAGIENNA. — Per una rettifica. — In questo stesso notiziario nel giornale di ieri pubblicavamo notizia di un tentativo di suicidio per parte del cav. Del Villar. Da fonte ineccepibile ci risulta ora che quella notizia era falsa.

Non fu già il cav. Carlo Carrassi Del Villar che si gettò nel pozzo, come fu detto, ma bensì il suo servo, che, attingendo acqua ad un pozzo, disgraziatamente vi cadde. Il cav. Carlo Carrassi Del Villar, coadiuvato dal giovane Salzali Bartolomeo e da altri vagiennesi, potè in tempo salvare il disgraziato.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 15 novembre.

★ ***La Terra***, il nuovo romanzo di **Emilio Zola**, edizione italiana, si trova in vendita da oggi alla Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina. Un volume di circa 500 pagine, prezzo **L. 3 50.**

★ **Teatro Alfieri.** — Ernesto Rossi si presenterà stasera nell'*Otello*, di Shakspeare.

★ **Teatro Gerbino.** — L'annunciata novità drammatica in un atto del signor Achille Vitti, *Commedia umana*, ebbe ieri una accoglienza piuttosto fredda. Si tratta del già vecchio ed abusato tema d'un giovane il quale consuma il suo denaro con una cantante dai facili costumi, e poi, pieno il cervello d'idealismo, vorrebbe farla sua sposa, mentre ella, sazia dell'amore puramente ideale, abbandona il giovane per divenire la moglie di un milionario.

La commedia si svolge in poche scene e non offre interesse. L'esecuzione fu accurata.

★ **Gli spettacoli al San Carlo di Napoli.** — Il cav. Marino Villani, nuovo impresario del teatro San Carlo di Napoli, ha pubblicato il manifesto per la stagione teatrale 1887-88. Si rappresenteranno cinque opere col seguente ordine:

Don Carlos, del Verdi, con la Gabbi e la Novelli e con l'Oxilia, il Kaschmann, il Boudouresque e il Mariani. — *Le Villi*, del maestro Giacomo Puccini, con la Toresella, il De Marchi ed il Mariani. — *L'Otello*, del Verdi, con la Gabbi, la Zeppilli, il Tamagno, il Kaschmann ed il Mariani. — *La Traviata*, con la Toresella, il De Marchi ed il Fumagalli. — Il *Re di Lahore*, del Massenet, con la Gatti, la Zeppilli, l'Oxilia, il Kaschmann ed il Mariani. — Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il cav. Gialdini.

Si eseguiranno due grandi balli: il primo, nuovo, *Teodora*, del Grassi, ed il secondo, riprodotto dal Coppi, *Sieba*, del Manzotti. Autori della musica di ambedue è il Marenco, che dirigerà l'orchestra nei balli. — Primi ballerini saranno la Palladino e l'Albertini; primi mimi l'Operti, il Rossi e il Franchi. — Il Tamagno è scritturato per sole dieci rappresentazioni.

Le recite infine saranno 64, ed incomincieranno nella seconda quindicina di dicembre.

★ **Un dramma di Leone Tolstoi.** — Il dramma di Leone Tolstoi, *La potenza delle tenebre*, che la censura proibì in Russia, verrà rappresentato in gennaio od in febbraio a Parigi nel così detto *Théâtre Libre*, fondato da una Società di illustri scrittori e di drammaturghi e rivestente un certo carattere privato. La parte di Akoulina sarebbe sostenuta dall'attrice Maria Laurent. Di questo dramma audacissimo e che in più d'una scena ricorda i drammi di Shakspeare, si pubblicò un ampio riassunto nella *Gazzetta Letteraria* del 16 luglio di quest'anno, num. 29.

★ **Corso di elettrotecnica per gli ingegneri a Torino.** — Il 21 novembre corrente l'ing. Galileo Ferraris, professore di fisica tecnica presso il R. Museo Industriale Italiano, darà principio al corso speciale teorico e pratico di elettrotecnica per gli ingegneri.

Per essere ammessi a tale corso è necessario di avere ottenuto il diploma di ingegnere in una scuola di applicazione od in altro istituto superiore.

Essendo limitato il numero dei posti in laboratorio, qualora il numero delle domande ecceda quello dei posti disponibili, si terrà conto, nell'ammissione, della data della domanda e della graduazione ottenuta nel corso di ingegneria.

Agli ingegneri che avranno frequentato il corso e superato le prove di esame, orali e pratiche, verrà rilasciato dalla Direzione del R. Museo industriale, a senso dell'art. 2 del regolamento del Museo, uno speciale certificato di idoneità.

★ ***La Sibilla Celeste* per il 1888.** — « Miei cari lettori ed amici eccomi nuovamente in mezzo a voi per la 137ª volta. Siate i ben trovati e il cielo arrida ai vostri desiderii e li adduca a compimento. » Così scendendo dalle sfere celesti la *Sibilla* saluta i mortali, mentre apre a loro il linguaggio misterioso che le hanno parlato lassù i pianeti. E noi abbiamo salutato la conoscenza interprete del linguaggio celeste col rispetto dovuto non solo alla sua età, ma alla fama di veritiera che nel lungo corso di tanti anni si venne acquistando, perchè essa, a costo di addolorarci, non ci ha taciuto mai le calamità che dovevano affliggerci. Anche per il venturo anno non ci predice tutta gioia, come sarebbe suo desiderio, ma non ci ha intessuto l'anno di una serie di calamità e sventure. È stata veritiera, e Dio non è troppo severo cogli uomini... »

Salutiamo la veneranda rivelatrice dei misteri del cielo mentre sale alla sua celeste dimora e ringraziamola di essere scesa fra noi a deporre le tavole scritte per amor nostro.

La *Sibilla* è edita nella solita forma dalla Tipografia degli Eredi Botta.

★ **Conferenze alla Scuola Veterinaria.** — Il ministro d'agricoltura e commercio ha stabilito che abbia luogo presso la R. Scuola di Medicina veterinaria di Torino, nella seconda quindicina del corrente novembre, un corso di conferenze pei veterinari, sulle malattie carbonchiose.

I veterinari ad ammettersi, colla riduzione di metà prezzo sul trasporto in ferrovia, sono in numero di venti. Nell'ammissione avranno la preferenza quelli che noveranno maggiori anni di servizio professionale, che hanno clientela estesa, e che non furono scelti per l'intervento delle prime conferenze dell'anno scorso.

CRONACA

Martedì, 15 novembre.

Il Duca d'Aosta a Roma. — Ieri sera è partito alla volta di Roma il Duca d'Aosta, ossequiato alla stazione dalle autorità locali. Il treno lasciò la stazione con un ritardo di 15 minuti, perchè si attendeva la coincidenza del treno di Milano su cui viaggiava l'on. Farini, presidente del Senato, il quale, dopo aver ossequiato il Duca d'Aosta, prese posto sul treno che partiva per la capitale.

Altre partenze. — Sono pure partiti per Roma il senatore conte Di Robilant, ex-ministro degli affari esteri, il conte Lovera di Maria, prefetto di Torino, il senatore Ferraris e parecchi deputati.

La questione dei muratori. — In seguito all'adunanza tenuta domenica al teatro Scribe, ieri 150 operai muratori abbandonarono il lavoro, perchè i capo-mastri non si attengono alla tariffa concordata nello scorso anno. Oggi deve aver luogo una riunione di impresari, alla quale prenderanno pure parte il sindaco ed il questore.

Una proposta per rendere spedito il servizio merci a Torino. — Ci scrivono:

« Leggendo l'assennato articolo pubblicato dalla *Gazzetta Piemontese* sulle cause che determinarono la sospensione del servizio merci nelle nostre stazioni, fra le quali precipua quella dello straordinario movimento che si verifica ad ogni autunno, mi si presenta alla mente un rimedio assai semplice, che finora, per quanto io mi sappia, nessuno ha indicato e che potrebbe essere di non lieve vantaggio per il tempo certo non breve che occorrerà per costruire almeno una stazione di smistamento. Il rimedio sta nell'adottare pel ritiro merci un orario più lungo dell'attuale, guadagnando un'ora al mattino e due alla sera (con illuminazione elettrica se occorre), nell'accrescere il personale ferroviario in modo che sia più celere la distribuzione degli avvisi d'arrivo e più spiccio lo svincolo, pel quale spesso si perdono delle ore.

« Pensi chi tocca a fare adottare immediatamente un energico provvedimento che ci garantisca contro una nuova barbara sospensione di alimento all'industria, prima fonte di benessere per la nostra città.

« *Devotissimo suo: Ing.* G. B. Costa. »

Circolo Filologico di Torino. — Col giorno di giovedì 17 novembre corrente, alle ore 7 1/2 pom., avrà principio la seconda sezione del primo corso di lingua inglese affidata al chiarissimo prof. Ferri.

Col giorno di venerdì 18 detto, alle ore 7 1/2 pom., avranno principio: la seconda sezione del primo corso di lingua tedesca affidata al signor prof. Kirchen, e la seconda sezione del primo corso di lingua francese, affidata al signor prof. Louvet-Gay.

Le iscrizioni si ricevono alla Segreteria del Circolo Filologico dalle ore 7 1/2 alle 11 pom. di tutti i giorni feriali.

Per l'omissione di un nome. — Nel numero del giorno 19-20 scorso mese della *Gazzetta Piemontese*, nell'articolo intitolato: *R. Istituto tecnico G. Sommeiller*, fra i licenziati nella sezione di agrimensura fu dimenticato il nome dello studente Golzio Virgilio.

Per ossequio alla verità correggiamo ora l'involontaria dimenticanza.

L'acqua potabile. — Dalle ricerche eseguite sull'acqua della condotta nei giorni 4, 17 e 28 ottobre è risultato che essa si mantiene pura e salubre.

Omicidio. — Ieri sera, verso le 6 1/2, quattro operai, a nome Prola Antonio, d'anni 21; Aschero Giuseppe, d'anni 26; Bonifacio Carlo, di anni 26, e Cerrato Donato, d'anni 18, trasportarono, sopra un carretto a mano, nel cortile cosidetto del *Burro*, nel Palazzo di Città, un tal Cattellino Domenico, d'anni 19, detto *Minot*, dicendo che lo avevano trovato gravemente ferito sul corso Regina Margherita, angolo via S. Giobbe. Una guardia urbana, coadiuvata dal predetto Cerrato, adagiò il ferito in una vettura pubblica e lo fece portare all'Ospedale di S. Giovanni, ma nel tragitto spirava. Il Cerrato, che nella giornata era stato in compagnia del Cattellino, e che, interrogato, non seppe dare spiegazioni del ferimento, fu da una guardia urbana accompagnato alla Questura, dove fu trattenuto.

Il Cattellino era figlio di un *brentatore*, abitava in via Borgo Dora, ed era ferito di coltello all'arteria femorale sinistra.

Il Cattellino era stato quattr'ore circa nella *Trattoria dell'Aquila Nera*, sul corso Regina Margherita, in compagnia di altri dieci individui e di due donne. Usciti in istrada, i giovani essendo alquanto brilli, attaccarono briga per gelosia di donne e vennero di mano al coltello. Il resto è noto.

Oltre al Cerrato vennero arrestati certa Pasta Romolo ed altri otto individui che facevano parte della comitiva.

Scalata e furto. — Ignoti ladri, mediante scalata, penetrarono, ieri sera ad ora incerta, nell'alloggio del signor Filippa Spirito, in uno degli ammezzati del Foro Frumentario, e vi rubarono una spilla ed una catena d'oro ed una catena d'argento, il tutto per un valore di L. 100, quindi se ne andarono inosservati.

Cadute e ferite. — All'Ospedale di S. Giovanni furono ricoverati: Piovano Angelo, d'anni 57, sarto, per frattura della gamba destra, riportata saltando un fosso; Borgia Giovanni, d'anni 52, contadino, per frattura della gamba sinistra, riportata in seguito a caduta, e Morello Giovanni, d'anni 82, conciatore, per ferita di coltello alla gamba, riportata in rissa al suo paese.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

E i Concerti popolari? — È questa una domanda che si fanno tutti gli amatori di buona musica, quelli che ai tempi de' tempi s'affollavano nella sala di via Rossini per starvi qualche ora ipnotizzati, elettrizzati... È vero che il teatro Vittorio non è disponibile. Ma non mancano altri locali, l'aula a Vincenzo Troya, per esempio, ed altri mille. Quando dunque si aspetta? Contavamo sulla stagione autunnale. Che la Direzione de' Concerti, per far la corte al calendario l'abbia soppressa anche lei? L'avrebbe sbagliata davvero.

SPETTACOLI — Martedì, 15 novembre.

CARIGNANO, ore 8 1/4. — *Salammbô*, opera.
NAZIONALE, ore 8. — *Ruy Blas*, opera. — *Carlo il Guastatore*, ballo.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Francillon*, commedia. — *La Società del 13*, scherzo comico.
ALFIERI, ore 8 1/4. — *Otello*, tragedia.
ROSSINI, ore 8 1/4. — *Il maestro elementare*, comm.
BALBO, ore 8 1/2. — *Guerra in tempo di pace*, comm.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Garibaldi*, azione spettacolosa. — *Giulia dei serventi*, ballo.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita diurna.

Matrimoni in Torino. — Pubblicazioni fatte dal 6 al 12 novembre all'Ufficio municipale:

Seccatore Alb., stampat.	con	Bacciolone Clot., sarta.
Peracchio Gius., camer.	»	Marzotto Teresa, camer.
Bruneri Luigi, argent.	»	Bralo Anna, negoziante.
Fossati Ant., decoratore	»	Rocca Saturnina, sarta.
Fassino Costant., tipogr.	»	Livretti M. v. Mattachino
Luoma e Lautier Giov.	»	Audri ... v. Cavargna.
Ombino Giac., ass. murat.	»	Rol. A..., v. dall'Acqua.
Carbone Bernardo, fabbro	»	Silvestro Teresa, negoz.
Girardini Gius., stuccat.	»	Mattalia Elisabetta.
Vidale Angelo, cuoco	»	Palatto Maria.
Varaglia Cam., imp. ferr.	»	Weber Carola.
Garigl... Michele, falegn.	»	Poggio M. ved. Amorio.
Antr... Stef., add. a fabb.	»	Roberti Erm., coutir.
Chiappino Luigi, murat.	»	Berruto Angela, lavand.
Vittone Giov., macchin.	»	Borelli Giulia, cuoca.
Ricca Giuseppe, meccanico	»	Gesmo Celestina.
Colonna Pietro, op. in lime	»	Malandrino Gius., tessit.
Alessandrini Pio, capitano	»	Piroli Imelda.
Cerrina Guido, orologiaio	»	Giolitti Teodora, sarta.
Cajre Valent., droghiere	»	Torta Maddalena.
Fiora Gius., comm. negoz.	»	Vallotti Maria, operaia.
Pavesio Giov., meccanico	»	Ravassi Rosa, sarta.
D'Andrea Carlo, music.	»	Fiorina Giuseppa Vitt.
Affricano Michele, fabbro	»	Appiano Ermen., stirat.
Tonatis Federico, negoz.	»	Bernarchi Giovanna.
Ribollini Filippo, cavatore	»	Barbiori Maria.
Ferrando Eugenio, negoz.	»	Rondolotti Vitt., negoz.
Fogliano Dom., tessitore	»	Pungenti C. v. Supertino.
Audisio Luigi, cuoco	»	Beglione Maddalena.
Averasco Aless., uff. rom.	»	Caligaris Clotilde.
Lazzeroni Teodoro, sarto	»	Trivelloni Elisab., sarta.
Bertoldo Natale, lattaio	»	Pizzi Concetta.
Bosco Emilio, tessitore	»	Fassiano Carola, terelt.
Landolot Enrico, famiglio	»	Rosso Caterina, cuoca.
Vaccarone Franc., propr.	»	Albasio Maria.
Cravari Alessi, contadino	»	Crevari Cater., tessitora.
Quaranta Gius., gasista	»	Alberto Maria, contad.
Uula Ces., art. di musica	»	Bodro Ang., m. di piano.
Morando Mich., giardin.	»	Gonella Teresa, contad.
Demonchy Amab., fabbro	»	Bocca Francesca, oper.
Barberis Celeste, fabbro	»	Raviolo Enrich., cuoca.
Bochi Tobia, commesso	»	Sforni Erm., modista.
Beltramo Antonio	»	Rieffenberg Franc., latt.
Casalongo Gius., negoz.	»	Arnoodo Paolina, sarta.
Alloni Luigi, passamant.	»	Berger Cater., cucitrice.
Ottolini Andrea, cuoco	»	Rocchietti Anna.
Virando Giov., com. viagg.	»	Baralo Elisabetta, neg.
Baldessano Ferdin., cocch.	»	Falco Maria, sarta.
Sacco Eilisio, imballatore	»	Giacobino Gius., camer.

STATO CIVILE. — Torino, 11 novembre 1887.

NASCITE: 23, cioè maschi 10, femmine 13.

MATRIMONI. — Barbà ing. Pietro Alfonso con Cirio Angela — Bracca Clemente con Franchino Giovanna — Friscotti avv. Ferdinando con Vosno Ester — Mavorna Primo con Gianotti Lucia.

MORTI. — Operti P., d'anni 91, di Torino, bracc. Walter Anna Maria, id. 78, di Willisau (Svizzera). Baritollo Tancredi, id. 17, di Villarfocchiardo, stud. Tempia A. n. Gianotto, id. 41, di Torino, polir. oro. De Judicibus Gaetano, id. 21, di Molfetta, impiegato. Raimondi Teresa, id. 70, di Dronero, contadina. Carena Rosa, id. 57, di Castagnole, filatoiaia. Damo Bernardo, id. 70, di Rivoli, mugnaio. Bertinotti Anna, id. 66, di Genola, cameriera.

Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 13, di cui a domicilio 7, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 0.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

TUTTI IMPRESARI.

Chi ignora che una delle più frequenti cause degli scioperi è il modo indegno con cui certi impresari trattano i proprii operai?

Quanto correrebbero diversamente le cose se gli operai potessero essere a propria volta impresari! Eppure questo mutamento di condizione non sarebbe di difficile attuazione se gli operai sapessero convenientemente approfittare dell'occasione che loro viene offerta dall'Ultima Lotteria.

Se gli operai impossibilitati personalmente ad acquistare un forte numero di biglietti sapessero unirsi in temporanea società, raccogliendo in un solo nucleo le proprie economie e acquistando qualche grosso gruppo di biglietti dell'Ultima Lotteria, sarebbero forse ben presto lieti di aver ascoltato il nostro consiglio, e potrebbero riconoscere come sia facile tramutarsi da operaio in impresario.

Con un solo biglietto che costa una lira si possono vincere premi da un minimo di 50 lire a un massimo di centomila, e con gruppi di 5, 10, 50, 100 biglietti si concorre rispettivamente a premi minimi di lire 250, 500, 2500, 5000, e a premi massimi di lire 200,000, 250,000, 297,500 e 304,500, tutti pagabili in contanti senza alcuna ritenuta.

Il numero dei biglietti disponibili è ormai ridottissimo, e un prossimo avviso annunzierà, colla chiusura della vendita, la data dell'estrazione, che avrà luogo pubblicamente in Roma con tutte le garanzie volute dalla legge. 4429

Tali biglietti si vendono dai principali Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

L'ESTRAZIONE

dell'Ultima Lotteria di Beneficenza autorizzata dal R. Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886, Num. 3754, serie terza, verrà fissata assolutamente nel corrente mese di NOVEMBRE. 4430

Hôtel Pensione Quinto. — Quinto al Mare.
Vedi avviso in 4ª pagina.

STUDIO D'INGEGNERIA INDUSTRIALE

Torino — **BRACHI ENGEL e C.**, via Carlo Alberto, n. 22 — Torino.

Il più grandioso e completo assortimento

di STUFE A REGOLATORE e CALORIFERI AD ARIA CALDA

Stufe Americane in vari modelli da L. 100 a 180. — Stufe in lamiera rivestite in terra da L. 6. 4, 58 e 68. — Dette più piccole da L. 30 a 38. — Stufe in ghisa di variati modelli con forni e senza da L. 60 a L. 200.

Vantaggi reali garantiti. Prezzi limitati. **Economia** di combustibile. Calore moderato a volontà a mezzo di regolatore speciale. Assolutamente igieniche il fuoco non essendo a contatto del metallo

Oggi 15 corrente

ESPOSIZIONE DALLE 8 ALLE 10

CON ILLUMINAZIONE ELETTRICA. 4327

PERCHÈ

L'EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio puro di Fegato di Merluzzo

con IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Sia stata universalmente accettata dalla Facoltà Medica e unanimamente dichiar[illegible] il preparato più

PERFETTO, EFFICACE E RAZIONALE

Sin qui prodotto per la guarigione della

TISI INCIPIENTE, TOSSE OSTINATA, BRONCHITE, CATARRO E DELLE AFFEZIONI DEL PETTO E DELLA TRACHEA.

PERCHÈ La sua composizione scientificamente proporzionata, non è un secreto, ma si basa sopra sostanze scrupolosamente pure.

PERCHÈ La sua apparenza e il suo sapore dolce come il latte la rendono di facile somministrazione anche agli stomachi più delicati.

PERCHÈ Essendo già digerita meccanicamente, gli stomachi più renitenti alle sostanze grasse la sopportano ed assimilano

PERCHÈ Essendo gli Ipofosfiti mescolati coll'Olio Puro di Fegato di Merluzzo e colla Glicerina chimicamente pura, in proporzioni scientifiche le sue

POTENTI PROPRIETÀ RICOSTITUENTI E NUTRITIVE

Si manifestano in modo rapido e ammirevole nei casi di

LINFATISMO, SCROFOLA, RACHITIDE NEI BAMBINI, ANEMIA, CLOROSI, IMPOVERIMENTO E DEBOLEZZA GENERALE.

PERCHÈ In virtù degli immensi vantaggi che essa offre sopra il miglior Olio di Fegato di Merluzzo Semplice, come lo si è dimostrato coi vari esperimenti fatti negli Ospedali e Ricoveri, e come lo confermano i Medici a migliaia, coll'uso dell'EMULSIONE DI SCOTT si ottengono risultati terapeutici TRE VOLTE MAGGIORI CHE CON L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SEMPLICE.

PERCHÈ Il suo uso non genera alcuno dei soliti inconvenienti e disturbi gastrici, o irritazioni intestinali e quell'invincibile disgusto che per solito produce l'Olio di Fegato di Merluzzo semplice.

PERCHÈ Essendo perfettamente digeribile e assimilabile, l'ammalato può continuarne l'uso anche nell'ESTATE senza provarne incomodo veruno.

PERCHÈ È già provato che essa è SUPERIORE a qualsiasi altro preparato d'Olio di Fegato di Merluzzo, e che nessuna delle VARIE IMITAZIONI offerte in questo paese hanno potuto sinora NÈ DIMINUIRNE le VIRTÙ, nè compararsi alla ormai celebre

EMULSIONE DI SCOTT.

Uniamo qui i nomi di alcuni dei più rinomati Medici Italiani che ci hanno onorato colla loro Autorevole opinione in merito alla EMULSIONE DI SCOTT

Dott. Francesco Gatti	Milano	Prof. cav. Odoardo Porro	Milano	Dott. cav. Gennaro Spasiano	Napoli	Dott. cav. Giuseppe Somma	Napoli
» Pietro Panzeri	»	Dott. Enrico Rassori	Roma	Prof. cav. Salvatore Novi	»	Prof. Di Lorenzi cav. Giacomo	»
» Angelo Arcari	»	» cav. Matteo Lanzi	»	» Nicomedo Paciotti	»	Dott. Alfredo Rubino	»
» Giuseppe Monti	»	Comm. prof. Luigi Chierici	»	Dott. cav. Leonzio Capparelli	»	» Ulderico Verrone	Torino
» Alessandro Gustoni	»	Prof. cav. Davide Lupo	»	Prof. Ferdinando Massei	»	» F. Dionisio	»
Prof. Gaetano Strambio	»	Comm. E. dott. Tassi	»	Dott. Giuseppe Moyne	»	» Giovanni Inverardi	»
Dott. Egidio Secchi	»	Prof. cav. Francesco Occhini	»	Prof. Antonio D'Amato	»	Prof. A. Gamba	»
» cav. Gaetano Casati	»	Dott. cav. Placido Placidi	»	» Ottavio Morisani	»	Dott. Augusto Ravelli	Livorno
» Giuseppe Cattani	»	» Francesco Egidi	»	Dott. Agnello cav. Ambrosio	»	» M. Dello Strologo	»
» Raimondo Guaita	»	Dott. Camillo Antonini	»	Prof. cav. Giuseppe Di Martino	»	» cav. Giov. Dante Borghi	»
» Giovanni Grasselli	»	Prof. Ezio Sciamanna	»	Dott. cav. Giuseppe Giordano	»	» Manasse Ottolenghi	Firenze
» Ludovico Bovio	»	Dott. Filippo Cesari	»	» Emanuele Rinonapoli	»	» Virginio Papucci	»
» Alessandro De Marin	»	» M. Bassani	»	Prof. Domenico cav. Franco	»	» Pietro Geloni	»
» Tommaso Pini	»	Prof. cav. Clemente Romano	Napoli	Dott. prof. Giuseppe D'Elia	»	» Augusto Urbino	»
» Malacchia De Cristoforis	»						

EMULSIONE DI SCOTT

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5 50 la bottiglia e L. 3 la 1/2 bottiglia, e dai grossisti signori A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli — *Signori* PAGANINI, VILLANI e C., Milano e Napoli. 735

Compra-vendita di case, ville, poderi e terreni fabb.li, cessione ed estinto di negozi, impianto di contabilità, tenuta di libri di commercio, segretariato di case, ecc. Dal rag.re G. A. Polati, via Privata, 1. 4536

Istituto Superiore femminile via Principe Tommaso, 2. **Iscrizione** a qualunque ramo d'insegnamento. 4583

Istituto Superiore femminile via Principe Tommaso, 2. — Corsi speciali di lingue estere. 4531

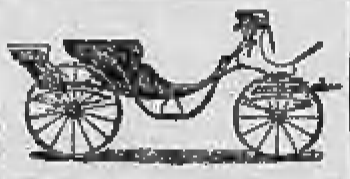
Hôtel Pension Quinto
QUINTO AL MARE
Confinante con Nervi.
Stazione d'inverno.
Casa raccomandata da vari dottori italiani ed esteri per il suo clima dolce e fortificante e per la bella e riparata posizione. Vasto giardino e grande terrazzo perfino sul mare. — *Conforto moderno — Prezzi moderatissimi.* 3202 Dirett. Attilio Lorenzi.

Riapertura
Caffè Moka
Torino, via Po, 39,
completamente restaurato. Servizio inappuntabile, modicità nei prezzi. - Sale da bigliardo. C 4532
Ogni sera scelto concerto.

Da vendere e d'affittare tre ghiacciaie con annesso fabbricato vicino alla stazione, servibile per fabbrica di qualunque genere. Rivolg. in **Farigliano** (Mondovì), dal proprietario. C 4409

Da vendere casa-palazzina di recente costruzione con piccolo giardino. L. 40,000. Via M.ssa Cristina, 98. — Dirigersi al portinaio. C 3677

Il premiato Stabilimento
FRATELLI DIATTO
tiene sempre nelle proprie rimesse un assortimento completo di **carrozze**, tanto di lusso che per campagna. 2071

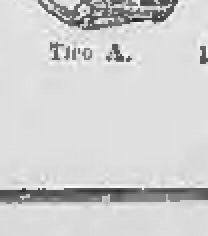


EAU CAPILLAIRE N 2946 II

INIEZIONE COTTIN guarisce in 4 o 5 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. L. 5. — Spedizione franca a mezzo pacco postale.
NB. La vera Cottin vendesi solo alla Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino.

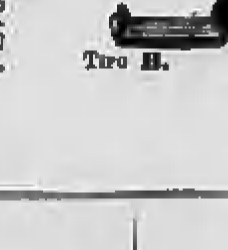
PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le malattie segrete d'ambo i sessi, recenti e croniche, scoli, catarri di vescica, ristrettezza, ecc. — L. 3 50 e 2.
Per spedizione aggiungasi cent. 50 per spese di posta.
Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, *TORINO.* 99

STAFFA DI SICUREZZA
privilegiata in tutta Europa
Grassi-Brigatti-Pirola.



Tipo A.

Completa garanzia pel cavaliere, escluso ogni pericolo in caso di caduta. *Non plus ultra delle invenzioni nel genere.* Per ordinazione scrivere alla Ditta, via Milano, 1. Tipo **A** aprentesi in alto, Brunito L. 13, Nichellate L. 14. — Tipo **B** aprentesi in basso, Brunito L. 14, Nichellate L. 15. — *Aumento di cent. 75 per importo di spedizione. — Si trovano in vendita presso i principali sellai e morsai.* 1580
La Ditta è disposta a trattare per la cessione della privativa.



Tipo B.

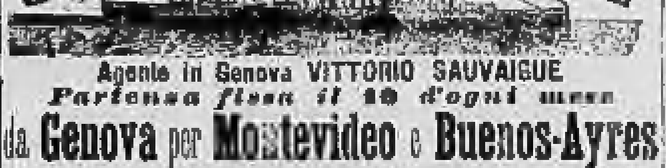
D'affittare al presente
Locale sottopiano presso la **stazione P. N.**, di mq. 250 circa, ben areato ed in piena luce, adatto per qualunque industria o deposito merci. — Rivolgersi all'avv. Chiamino, via Mercanti, 19. C 4470

D'affittare al presente in via Principe Tommaso, n. 30 bis: Al 2° piano, **otto** camere; Al 1° piano, **sette** camere; Altro al 1° p.no, **quattro** camere. 4599

D'affittare
grande laboratorio al 1° piano con soffitta, due camere e cucina, unito o separato. — Via Torino, n. 7. C 4447

S. Tue espressioni d'amore mi scendono al cuore. Credi al mio ardente affetto e spera con me in un avvenire più lieto. Non ottenni permesso per venire salutarti. C 4552

VAPORI POSTALI FRANCESI



Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE
Partenza fissa il 10 d'ogni mese
da Genova per Montevideo e Buenos-Ayres
Il Piroscafo **STAMBOUL** Capitano MAIGRE
partirà il 10 dicembre 1887.
Il 10 gennaio partirà da GENOVA il vapore **TIBET.**
VIAGGIO IN VENTI GIORNI.
Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio.
Per merci e passeggieri dirig. a Genova, al Sig. VITTORIO SAUVAIGUE, *piazza Campetto, 7 e piazza Banchi, 15.* — Per Passeggieri di 3a Classe rivolg. a G. VANINI e C., *incaricati quali mediatori, a Genova, via del Campo, n. 12.* 4116

Sgombro per sventramento
Vie Venti Settembre, 3, e Barbaroux, 4
secondo cortile, piano 1°, TORINO.
Il magazzino in stoffe per mobili e tappeti pone in **vendita** i suoi **articoli** a prezzi vantaggiosi. C 4523

Pagamento vaglia 4530
Rendita 5 0/0 del 1° gennaio 1888 senza sconto. — Presso il cambio SARZANA GIUSEPPE, angolo via Garibaldi e via S. Tommaso, 2.

Vendita a trattative.

In seguito ad omologazione di concordato in data 10 corrente e revoca del fallimento della cessata Ditta
A. PARADISI-MANARI
corso Vittorio Emanuele, 84, casa Massa,
si pone in **vendita** tutti i **mobili** e **merci** esistenti, fra cui: *Corredi da spose e battesimo, mantelletti, paletots; forniture da sarta e modista: fiori, piume, nastri, tulli, blonde, maglierie e telerie, velluti, cravatte, guanti, busti, cappelli feltro, colli e polsini per uomo, stoffe ed articoli per confezioni;* nonchè il **mobilio**, fra cui: *Armadio con luce, specchio, tre macchine a cucire Singer, vetrine, scaffali, lampadari, banconi, contatore, apparecchi e diramazione gas, ecc., ecc.* 4516

Fallimento di Felice Buffa

già negoziante di Tappezzerie in carta — Via Roma, 41.
Da vendere in massa tutte le merci cadute in questo fallimento con tutti i mobili del negozio e colla possibilità di prosecuzione della locazione. — Recapito al curatore del fallimento avv. F. M. FIORE-GORIA, via Alfieri, 12, Torino. C 4508

Da vendere il Castello Villadeati

con magnifico **castello**, frutteto e parco, cintato, dell'area di circa 20 giornate (ettari 7,60). Il castello è d'una ubicazione bellissima ed è di un aspetto principesco. Per la compera vien accordata mora al pagamento. — Rivolgersi, per concertarsi, al cambia-valute SARZANA GIUSEPPE, via Garibaldi e via S. Tommaso, n. 2. 4529

JUTA LAVORATA della fabbrica **E. BALESTRERI.** 3311
Deposito in **Torino, via Arsenale, 30. — Prezzi ribassati**
Nuovi arrivi in Tele stampate e tessuti per tappezzeria mobili e cortinaggi. **Tappeti, guide,** tele da ricamo, tappeti da tavola e scendiletti. Tele per **imballaggio** e **sacchi** d'ogni tipo e qualità.

Torino, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.